



▶ A 29 ANNI E' TORNATO N. 1 AZZURRO
IL PERSONAGGIO

Fabio, l'uomo Davis Amatelo o odiatelo Ma è sempre decisivo

Riccardo Crivelli

Due set da schiaffi, tre set secondo la legge del più forte. La vittoria di Baires contro Pella è la storia di Fognini, prendere o lasciare. Angelo e diavolo, genio e sregolatezza, eroe e sciagurato: la doppia vita sul campo di Fabio non si esaurirà certo in un pomeriggio soleggiato dall'altra parte del mondo. Eppure, nell'olimpico delle vittorie più belle e delle giornate più gloriose del numero uno azzurro (fresco di nuova classifica ieri, superato Lorenzi 45 a 46), la Davis ha sempre un posto di riguardo, quasi fosse un rifugio del cuore nelle tempeste di una vita agonistica, anche alle soglie dei trent'anni (li compirà il 24 maggio), sempre in alta lena.

UOMO SQUADRA Chi mise per terra lo smash che nel 2011 ci fece vincere il doppio con il Cile riportandoci in serie A dopo 11

anni? Fogna. Chi batté Dodig in un delicatissimo quinto match contro la Croazia nel 2013? Fogna. Chi non fece toccar palla a Murray nel delirio di Napoli, quarti del 2014? Fogna. Chi portò tre punti nello spareggio per non retrocedere in Russia mantenendoci in paradiso nel 2015? Fogna. Basterebbero questi numeri, uniti alle 18 vittorie in singolare in Coppa a fronte di sette sconfitte, a spiegare perché capitano Barazzutti, in un'eventuale guerra, affiderebbe la difesa dell'ultimo bastione solo a lui, anche a costo di rischiare: contro Pella, ieri, perché non scegliere Seppi, reduce da un grande Australian Open e giustiziere nella prima giornata dell'assatanato Berlocq? Con Fabio, sai che puoi saltare in aria, ma anche finire per buttarli a terra ebbro di felicità, come infatti è successo. Tra il capitano e il giocatore, negli anni, si è creata una simbiosi perfetta e se Fogna deve regalarsi una magia, è più probabile che ci riesca in

Davis e le sue parole sono lì a certificarlo: «Se Corrado chiama, io rispondo». Punto.

L'ESEMPIO Eppure, non è sempre stato idillio da quel debutto con sconfitta contro Gulbis nel 2008. Tre anni dopo, con l'Italia impegnata in Olanda, il ligure manda un certificato medico per dolori al polso sinistro, non viene convocato e però negli stessi giorni gioca un Atp a Belgrado. Con tutto quello che è successo dopo, con l'attaccamento e l'affetto alla maglia, la pervicace volontà di rimanere sempre attaccato alle partite che qualche volta nei tornei finisce invece per smarrire, quell'episodio è una quisquilia. Anche se gli inizi, per sua stessa ammissione, non furono facili: «All'inizio, lo ammetto, ho faticato ad ambientarmi, ad entrare in un gruppo consolidato. Poi mi sono ispirato a Starace, uno che per la squadra dava tutto, anche più di ciò che aveva in quel momento. Io sapevo di poter trasformare l'orgoglio di far parte della nazionale in uno stimolo per ottenere di più da me stesso». Amatelo oppure odiatelo, ma l'Italia di Davis passa soprattutto da lui.

IL NUMERO

18

Le vittorie in singolare di Fognini in Coppa Davis, le sconfitte sono 7: ha debuttato nel 2008

Le migliori in Coppa



GRAN BRETAGNA 2014
Quarti di finale a Napoli, Fabio ci dà il punto decisivo del 3-1 dominando Murray



CROAZIA 2013
Pirmo turno a Torino: sul 2-2, Fabio conquista il punto decisivo contro Dodig



RUSSIA 2015
Spareggio per non retrocedere. A Irkutsk, Fabio porta tre punti all'Italia: salvi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it
oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
tel.02/6282.7555 - 7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1
AMMINISTRATIVO contabile si offre a studi commercialisti, co.ge, Iva, ammortamenti, chiusura bilancio civile, intrastat estero, invii telematici, contratti. 328.75.14.707 Milano.

ASCENSORI
tecnico esperto, conduzione personale, preparazione esecuzione riparazioni, chiamate, esamineranno proposte. 3395.78.81.56

ASSISTENTE /segretaria amministrativa commerciale, ventennale esperienza, reception, fatturazione, Milano. Disponibilità immediata. 333.79.21.618

BIOLOGO, master università Utrecht, ottimo inglese, disposto viaggiare, offresi aziende farmaceutiche centri ricerca laboratori etc. 331.26.18.643

CONTABILE clienti fornitori banche Iva F24 intrastat estero inglese. 347.26.05.124

CONTABILE esperienza ultradecennale co.ge/cli-for, Iva, banche. Disponibilità immediata. 338.53.05.146

CONTABILE pluriennale esperienza co.ge., bilancio, recupero crediti, segreteria, offresi. 349.47.95.030

CONTABILE riservata, pluriennale esperienza, co.ge, bilancio, offresi part-time. 335.74.38.387

DOTTORESSA esperta: bilanci, fiscali, valuta proposte studi Milano. Anche procedure concorsuali. 334.78.18.068

ESPERTA contabilità bilancio, dichiarazioni fiscali, pluriennale esperienza, laurea economia, disponibilità immediata. 328.14.11.194

FARMACISTA CHIMICO
ricercatore, 52enne, esperienza, referenze, cerca azienda/farmacia. Contratto tempo indeterminato. 347.84.98.509

IMPIEGATA amministrativa ventisette, pluriennale esperienza amministrazione, gestione personale, qualità, servizi generali, perito informatico, migliorerebbe, zona sud-est Milano federicicerca.lavoro@gmail.com

IMPIEGATA 46enne, esperienza presso società di servizi, gestione ufficio in autonomia, piccola contabilità, uso P.C. 334.53.33.795

PROVENIENZA recupero crediti, 57enne offresi per lavoro similare o altra mansione. Anche orario prolungato. 340.14.58.303

RESPONSABILE sviluppo commerciale con dimostrabile consolidata esperienza valuta concrete proposte da imprese generali costruzione e/o impianti MEP. michaelgenovesusa@gmail.com

OPERAI 1.4

AUTISTA
italiano, privato, referenziato di fiducia offresi per famiglie, dirigenti. Cell. 380.17.77.202

AUTISTA patente C-E + KB pluriennale esperienza autista/fattorino. Tel. 340.74.95.432.

AUTISTA privato, personale, italiano, esperto, ottimo organizzatore, massima disponibilità. Referenziato. 331.44.29.193

AUTISTA referenziato, 30enne, pluriennale esperienza, conoscenza città, offresi anche come magazzino e gestione materiale, Sap, Zucchetti, patente muletto. Libero subito. 327.37.26.117

CUSTODE italiano, stabile/garage, referenziato. Milano e provincia, anche part time. 334.16.91.609

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5
CUOCO neodiplomato cerca lavoro. Automunito, disponibilità immediata. 345.82.26.546

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6
COLF badante esperta referenziata, disponibile fissa Milano e provincia. No agenzie. 331.86.64.204

COLLABORATORE familiare umbro referenze ventennali, pratico cameriere, cuoco, lavori domestici, autista offresi. 339.26.02.083

COLLABORATRICE domestica italiana offresi presso famiglia dal lunedì al venerdì. Part/full-time. Milano lungo tratto metrò. 347.58.36.106

COPPIA italiana marito e moglie di 57 anni, cerca lavoro come custodi presso aziende o condomini, esperienza quindicennale molto professionali e seri. Per info: Salvatore - 349.18.13.923

DOMESTICO, cameriere, facchino, ottimo italiano/inglese, esperienza, disponibile da febbraio, offresi. 338.67.11.265

GUARDAROBIERA italiana, stiratrice finita, grande esperienza, eccellente cucina accurata, dietetica, salutare, cerco per alcuni giorni della settimana concordabili. Referenziata. 389.93.88.368

ITALIANA, signora 57enne, esperienza nella cura/assistenza anziani/famiglia offresi. Automunita. 333.79.21.618
REFERENZIATISSIMO lunga esperienza in Italia, offresi per cura anziani. Fisso, sabato e domenica. 324.84.94.729

SIGNORA srilankese, Italia da 20 anni, domestica/tata offresi. Esperienza, referenze. Milano. 389.15.92.989 - 02.20.11.64

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

PENSIONATO esperto contabile, autonomo fino bilancio, adempimenti/dichiarazioni, offresi contabilità piccola azienda. 328.68.59.679

PENSIONATO patente B cerca lavoro come autista, custode, anche mezza giornata. 331.64.90.376

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Città Estere
Artigiani
Trentino
Location
Antiquari
Matrimoni
Riviera Romagnola

Piccoli Annunci
agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555



BADANTI 1.9

BADANTE /collaboratrice colf, part time, flessibilità. Attestato corso assistenza familiare. Esperienza. 349.76.45.496

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

AGENTI RAPPRESENTANTI 2.2

IMPORTANTE AZIENDA specializzata nel settore birre artigianali cerca agenti inseriti nella distribuzione organizzata in Liguria - Lombardia - Piemonte - Veneto - Friuli. Email: ordini@eurosaga.it

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

IMBRIANI, vendesi bilocali Euro 157.000 - Maffucci 52. CE: G - IPE: 180,97 kWh/mq 02.39.31.05.57 Granvela.it

ACQUISTI 5.4

AZIENDA cinese, per management, acquista due abitazioni, ottima posizione. Contattare professionista 02.67.07.21.95

CHIRURGO estetico cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

BANCHE MULTINAZIONALI

• **RICERCANO** appartamenti affitto/vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

IMMOBILE DI PRESTIGIO

• **REFERENZIATO** ricerca in affitto/vendita a Milano. 02.67.17.05.43

RICHIESTA 6.2

DIRIGENTE banca cerca bilocale arredato, ristrutturato, Porta Venezia, Loreto, Repubblica, Dateo, Garibaldi, Isola, Monumentale, Cenisio. Daniela Omerti Immobiliare: 338.56.55.024 - 02.26.11.05.71

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTA 8.1

BUSINESS SERVICES GROUP vende Padova provincia società testataria: capannone 1.000 mq, tettoia 500 mq; palazzina civile 200 mq, 3 appartamenti; 2 terreni 3.200/6.500 mq con stazioni servizio. CE: G - IPE: 321,86 kWh/mq. Redditività elevata. 02.29.51.82.72

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

- **ORO USATO:** Euro 24,05/gr.
- **ARGENTO USATO:** Euro 305,00/kg.
- **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

• **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO

• **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

21 PALESTRE SAUNE E MASSAGGI

CENTRALE / Filzi raffinato centro benessere italiano, massaggi olistici qualificati. Ambiente elegante. 02.39.68.00.71

i INDICAZIONI UTILI

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: **Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:**

- n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Prestiti e investimenti: € 9,17; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Chiromanzia: € 4,67; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

Mondiali al via C'è super Sofia



L'ANALISI
di MARISA
POLI

IL DUELLO STELLARE GUT-VONN
MA ENTRAMBE SONO MALCONCE

La padrona di casa Lara Gut contro la più vincente della storia di Coppa, Lindsey Vonn. Il superG di oggi lancia già uno dei duelli stellari di questi Mondiali. Con il paradosso che le due sono arrivate qui con i lividi delle cadute di Cortina: la ticinese nel superG di domenica scorsa, la statunitense in prova e nella discesa di sabato. La nevicata di domenica notte e poi il vento non hanno consentito ieri di effettuare le prove di discesa maschile e femminile in programma, per le ragazze c'è stata solo una ricognizione su una pista ancora da ripulire e non ancora pronta a una gara.

«Quando sono in partenza voglio solo dimostrare il mio valore, non battagliai contro qualcuno» ha detto la Gut, sotto assedio in un Paese che ha festeggiato l'ultimo oro iridato femminile 16 anni fa, quando Sonja Nef vinse il gigante a St. Anton. E ancora alle prese con la fisioterapia e l'ematoma alla coscia destra non è ancora riassorbito, ma Lara non è una che si fa problemi, ancora di più pensando ai bei ricordi di St. Moritz. «L'oro è possibile» risponde la Vonn, però con più certezze in discesa che in superG. A scompigliare i pronostici ci potrebbe pensare Ilka Stuhec, che in stagione ha vinto tre discese, una combinata e un superG, l'ultimo in calendario prima dei Mondiali. La slovena ha il dono innato della scorrevolezza e una mamma come skiman, la fame di chi ha perso anni e

pure il posto in nazionale per 5 operazioni al ginocchio destro. «Mi sto divertendo — riconosce —, questa stagione è cominciata con le vittorie di Lake Louise e il momento magico continua». Se il meteo sarà davvero buono come dicono le previsioni, ci sarà da divertirsi su una pista senza pendenze eccessive. La difficoltà maggiore della Britannia sono le ondulazioni e nessuna le conosce bene come la Gut, che con tutta la squadra si è allenata spesso qui e che ci arriva con tre successi su quattro superG disputati finora. Ma anche la tedesca Viktoria Rebensburg (in crescita di condizione) e la campionessa in carica Anna Veith (era ancora Fenninger a Vail) proveranno a rovinarle i piani.

L'Italia si gioca con Sofia Goggia uno degli assi di questo appuntamento iridato e le azzurre possono contare sul fatto di avere qualche anteprema: a tracciare sono stati il tecnico delle polivalenti, Gianluca Rulfi, con la supervisione dell'allenatore delle velociste, Alberto Ghezze. «Su questa pista mi sono già divertita in passato» ricorda Elena Curtoni, terza a marzo in discesa. Tra le azzurre ci sono i bei ricordi delle finali dell'anno scorso (in discesa), in superG la migliore fu la Brignone ottava: «Si parte da zero. Mi auguro che ci sia una pista sicura, nella ricognizione non lo era. Speriamo che nessuna si faccia male».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pista con la Goggia «Affamata di tutto: vita, cibo, medaglie»

● L'azzurra in superG si gioca il podio: «Sono serena, più mi contengo a tavola e più ho fame fuori»

Marisa Poli
INVIATO A SANKT MORITZ (SVI)

Sofia Goggia è così. Posta su Facebook la sua foto in gara al Pinocchio, da bambina, e commenta: «È cambiato tutto, ma allo stesso tempo non è cambiato niente. Mi presento esattamente così ai Mondiali St. Moritz 2017». Ciao pressioni, attese, aspettative dopo i nove podi che, pur ancora senza una vittoria in coppa, la investono del ruolo di potenziale medagliata. «Quattro anni fa a Schladming la convocazione fu una sorpresa, me lo ricordo a memoria quel giorno. Ero a Jasna per la coppa Europa, non era proprio nei piani una convocazione. Quei Mondiali li ho vissuti a cuor leggero e ricordo quando Elena Fanchini, dopo il primo giro di allenamento a Tarvisio, mi disse: "non pensavo che fossi così avanti"».

E poi finì quarta in superG.

«Fu una giornata infinita, sembrava proprio che la gara sarebbe stata rinviata. Io ero al bar, mi sono mangiata una fettona di strudel e ci hanno detto che si partiva. Poi capitò di tutto, in partenza c'era lo psicologo della squadra, Beppe Vercelli. Gli dissi: nessun timore. La Vonn è caduta, la Fenninger è uscita, che pressioni vuoi che abbia Sofia Goggia».

Che pressioni ha ora?



Sofia Goggia a 10 anni: nel 2003 vinse il Pinocchio categoria Cuccioli

«Sono molto serena, contenta di quello che ho fatto e fiduciosa. Vivo nella fede di poter fare bene. Non mi aspetto nulla, voglio vivere in questo stato di tranquillità».

Che cosa significano questi Mondiali?

«Sono al posto giusto nel momento giusto. Sono qui perché è quello per cui ho lavorato. Ci sono stati di mezzo infortuni, sofferenze, situazioni difficili. So di potermela giocare, voglio godermi ogni momento. È una vita che voglio essere lì, questo è il pensiero che mi farà divertire».

Ha rinunciato anche alla sua passione per la cucina.

«Sì, ho perso 4 chili. Ho lavorato fisicamente in modo diverso. In autunno dimagrisco, dopo i primi podi non avevo tanta fame. Ma è più facile negli Stati Uniti, lavori a tremila metri, lavori molto, sei in appartamento e mangi quello che vuoi. Poi un paio di chili li ho ripresi».

Tornata la fame?

«Come si fa a resistere? A Garmisch ti danno fette di dolci giganti. Scherzi a parte, difficile stare a regime con il freddo, gli orari delle gare, lo stress. La fame è una costante della mia vi-

ta. Che sia di cibo, di risultati. E più mi contengo a tavola, più fame ho fuori. A me piace tutto, mangerei tutto il giorno».

Che libro si è portata a Garmisch?

«Sto leggendo *Il Profeta* di Gibrán, me l'hanno regalato due amici, che tra l'altro non si conoscono. Ma a St. Moritz sono venuta con lo spirito di *Itaca*, la poesia di Kavafis. Me la mandò l'ad di Widiba, il mio sponsor, dicendo che sembrava scritta da me. Mi ci ritrovo un sacco».

Ha già un'idea di come spendere i premi dei nove podi?

«No, quando devo fare le ricariche del telefono sul conto online mi accorgo che mi è salito il patrimonio, ma non ho ancora pensato a cosa fare».

Scrivete nei temi alle elementari che da grande voleva fare la sciatrice. E ora?

«Mi godo ogni momento, sto vivendo la vita che ho sempre sognato. Mi sono goduta ogni podio e anche il dolore per la sconfitta. L'ho sentito dopo i superG di Val d'Isère e Garmisch. È giusto spremere e poi lasciarlo andare, una volta compreso e accettato».

Da dove aveva visto gli ultimi Mondiali?

«Da Tenerife, per distrarmi ero andata là. Ero nel periodo nero, sembra sia passato tantissimo e invece no. Solo che in quel periodo di crisi non mi



1 Sofia Goggia, 24 anni, sul podio col suo cane Belle AFP 2 Un tuffo sulla Jacuzzi alla consegna dei pettorali: così a dicembre a Val d'Isère (Fra) GUILLOT 3 Sofia all'arrivo: prima di questa stagione, il miglior risultato era stato il 4° in superG a Soldeu (Andorra) nel febbraio 2016 ANSA

sembrava nemmeno di aver vissuto. Ho cercato di rimuoverlo, ma ho imparato tanto da quei momenti e non sarei qui senza averli vissuti».

È scaramantica?

«La serenità è il mio talismano migliore».

Pensa di aver ispirato le compagne in questa stagione?

«Non so come ragionano le altre. Posso parlare per me: se una va forte nella mia squadra, io cerco di vedere dove fa la differenza. Sana competizione».

Cosa è cambiato in questi mesi?

«So che non piaccio a tutti, ma pace. Nel mio piccolo penso di aver smosso le masse e da quello che sento, mi sembra che mi apprezzino per quello che sono. Non c'è differenza tra la Sofia che sono e quella che mostro».

Da appassionata di fotografia, qual è l'immagine più bella della stagione finora?

«La prima quella in cui piango a Lake Louise, dopo il podio arrivato due anni dopo l'infortunio. La seconda quella di Cortina, mi hanno fotografato di spalle mentre scendo con davanti un panorama di montagne bellissime. Quella è l'essenza di Sofia. L'ho mandata anche al mio primo maestro di sci, mi rappresenta pienamente».

Ormai anche i suoi genitori la vivono bene.

«Sì, anche loro sono sereni. Prima non mi piaceva che venissero a vedermi, perché sapevo come la vivevano, sapevo che avevano paura. Ora li sento dalla mia parte».

Ricordi di gare a St. Moritz?

«In Coppa Europa ho fatto bene in discesa, l'anno scorso alle finali in superG sono uscita. Ma ero cotta. È una pista dove bisogna stare svegli, penso che la Sofia di quest'anno possa affrontarla nel modo migliore».

VIVO CIÒ CHE HO INSEGUITO PER UNA VITA, TRA VITTORIE E DOLORI

SO CHE NON PIACCIO A TUTTI, MA SONO AUTENTICA

SOFIA GOGGIA SU SE STESSA



Sofia Goggia in azione: l'azzurra ha esordito in coppa del Mondo nel gigante di Lienz del 28 dicembre 2011 AP

LA GUIDA

Elena Curtoni col pettorale 1 Diretta dalle 12

Dopo l'annullamento delle prove della discesa maschile e femminile, in programma ieri e annullate per la tanta neve caduta, il forte vento e la scarsa visibilità, oggi Elena Curtoni — che nel marzo scorso a St. Moritz colse il primo podio in coppa del Mondo, terza in discesa — sarà la prima a presentarsi al cancelletto per il superG (ore 12). Francesca Marsaglia col 2, Sofia Goggia col 4 mentre Federica Brignone avrà il 19. Anna Fenninger Veith, campionessa in carica, partirà con il 17, mentre Lara Gut ha il 7 e Lindsey Vonn l'11.

Pettorali: 1 E. Curtoni, 2 Marsaglia, 3 Venier (Aut), 4 Goggia, 5 Weirather (Lie), 6 C. Suter (Svi), 7 Gut (Svi), 8 Schmidhofer (Aut), 9 Stuehec (Slo), 10 Tippler (Aut), 11 Vonn (Usa), 12 Miradoli (Fra), 13 Rebensburg (Ger), 14 Ross (Usa), 15 Kling (Sve), 16 Mowinkel (Nor), 17 Veith (Aut), 18 Worley (Fra), 19 Brignone, 20 Haehlen (Svi).

IN TV Diretta RaiSport ed Eurosport 1.

OGGI PROVA DISCESA La prova della discesa maschile in programma oggi alle 14 è stata anticipata alle 9.30. Le condizioni meteo sono buone e, dopo l'annullamento di ieri, non ci dovrebbero essere problemi. Al via Paris, Fill, Casse e Tonetti.

DOMANI SUPERG UOMINI BUZZI PER INNERHOFER

Al posto di Christof Innerhofer, che si è arreso alla microfrattura del perone sinistro, per il superG di uomini (ore 12) il d.s. azzurro Massimo Rinaldi ha convocato Emanuele Buzzi, 22 anni. Il carabiniere di San Candido (Bz) ha ricevuto la convocazione alle 14. Nella specialità il suo miglior risultato è stato il 26° posto del 27 febbraio 2016 a Hinterstoder.

IL PROGRAMMA

Combinata donne venerdì; sabato discesa maschile

OGGI SuperG donne, ore 12 Detentrici: Fenninger (Aut). Azzurre: Goggia, E. Curtoni, Brignone, Marsaglia.

DOMANI SuperG uomini, ore 12 Detentore: Reichelt (Aut). Azzurri: Paris, Fill, Casse, Buzzi.

VENERDÌ Combinata donne, ore 10 e 13. Azzurre: Goggia, Brignone, Marsaglia, Bassino (?). Detentrici: Tina Maze (Slo).

SABATO Discesa uomini, ore 12 Detentore: Kueng (Svi). Azzurri: Paris, Fill, Casse, Buzzi.

DOMENICA Discesa donne, ore 12. Detentrici: Maze (Slo). Azzurre: Goggia, E. Fanchini, Schnarf, Stuffer.

LUNEDÌ Combinata uomini, 10 e 13. Detentore: Hirscher (Aut). Azzurri: Fill, Paris, Tonetti, ?.

GIOVEDÌ Gigante donne, ore 9.45 e 13. Detentrici: Fenninger (Aut). Azzurre: Brignone, Goggia, Bassino, Moelgg.

VENERDÌ Gigante uomini, ore 9.45 e 13. Detentore: Ligety (Usa). Azzurri: Eisath, De Aliprandini, Moelgg, Tonetti.

SABATO Slalom donne, ore 9.45 e 13. Detentrici: Shiffrin (Usa). Azzurre: Costazza, I. Curtoni, Moelgg, Brignone (?).

DOMENICA Slalom uomini, ore 9.45 e 13. Detentore: Grange (Fra). Azzurri: Moelgg, Gross, Thaler (?), Razzoli.

IN TV: Diretta RaiSport, Eurosport 1.

I NUMERI

2

● (a.a.) Nei 15 superG iridati femminili, l'Italia vanta 2 ori della Kostner (Sierra Nevada '96, Sestriere '97) e 2 argenti (Kostner '01, Recchia '05).

13

● (a.a.) I podi iridati dell'Austria nella specialità, sempre al femminile: sei ori (l'ultimo della Fenninger a Vail 2015), tre argenti e quattro bronzi

15

● Gli ori azzurri ai Mondiali dal 1932 a oggi. Miglior edizione Sierra Nevada 1996 con 4: due di Tomba, uno per Compagnoni e Kostner

6

● Gli anni passati dall'ultimo trionfo azzurro ai Mondiali: a Garmisch 2011 Christof Innerhofer vinse il superG; fu anche argento in combinata e bronzo

6

● L'azzurro col miglior piazzamento agli ultimi Mondiali di Vail 2015 è stato Roberto Nani, 6° in gigante e non convocato a St. Moritz.

I 9 PODI DI SOFIA IN COPPA

DATA	LUOGO	DISCIPLINA	RISULTATO
26/1/2016	KILLINGTON (USA)	GIGANTE	3°
2/12/2016	LAKE LOUISE (CAN)	DISCESA	2°
4/12/2016	LAKE LOUISE (CAN)	SUPERG	3°
10/12/2016	SESTRIERE	GIGANTE	2°
16/12/2016	VAL D'ISÈRE (FRA)	COMBINATA	3°
17/12/2016	VAL D'ISÈRE (FRA)	DISCESA	3°
07/1/2017	MARIBOR (SLO)	GIGANTE	2°
28/1/2017	CORTINA D'AMPEZZO	DISCESA	2°
29/1/2017	CORTINA D'AMPEZZO	SUPERG	2°

L'EX AZZURRA DENISE KARBON

«Avanti Bassino è la mia erede La squadra c'è»

● L'altoatesina qui vinse l'argento 2003: «Goggia a tutta, Brignone sempre forte»

Quattordici anni fa, a St. Moritz, Denise Karbon conquistò l'unica medaglia delle azzurre: un argento in gigante. Ora, che di professione, oltre all'impegno con la Guardia di Finanza, fa la mamma di Mia (16 mesi), Denise spinge le ex compagne. «Siamo sempre state forti come squadra, soprattutto in gigante è una tradizione che va avanti. Ora c'è un cambio generazionale e queste giovani stanno spingendo tutto il gruppo. Hanno fame, ogni tanto sbagliano, ma cercano sempre di tirare curve veloci. Non conta scendere senza errori. E' una mentalità che le ha rese ancora più forti, più veloci».



Denise Karbon, oggi 36 anni AP

do diverso, ma spero non troppo».

TESTIMONE La Karbon ha dato l'addio tre anni fa, alle finali di Lenzerheide, giusto in tempo per passare il testimone a Marta Bassino, che in quella gara esordì, da campionessa del mondo juniores. «Ora tocca a te — le dissi —. Mi piace molto come scia, gli sci molto paralleli, ha questo movimento elegante, sempre in avanti. Sempre attiva, a spingere. E' la dimostrazione che non conta il fatto di avere muscoli o chili. E' la natura, se hai poca massa, usi quella che hai. Se la usi bene, bastano 50 chili».

CAVALLO Da casa, Denise ha assistito all'esplosione di Sofia Goggia, «un cavallo matto» ride la Karbon della ex compagna. «Forse ci sono gare in cui esce perché potrebbe usare di più la testa, ma il suo punto forte è proprio quello lì, è una che rischia. È una da tutto o niente. Spero che mantenga questo spirito, è il suo stile». Con un consiglio: «E' al primo anno a un livello così alto, imparerà ad andare a 90 quando non c'è bisogno di andare al 100%. Fra 10 anni forse scierà in un mo-»

DONNE La Karbon, che in curriculum oltre a due medaglie iridate (ha conquistato anche il bronzo in gigante a Are), ha sei successi e una Coppa di gigante, non si è preoccupata quando la Brignone non riusciva a ritrovarsi. «E' una che ha sciato sempre forte, forse è andata un po' nell'ombra con i risultati di Sofia Goggia e Marta Bassino e per un po' ne ha sofferto. Sapevo che ne sarebbe uscita». E da ex capitana delle azzurre delle prove tecniche, è convinta: «Lo sci è uno sport individuale, ma avere compagne forti aiuta sempre, perché in allenamento hai sempre il riferimento, la competizione. Invece se sei l'unica che vai, rischi di fermarti. Certo, magari se hai la pressione di dover fare come le altre cerchi di strappare, ma qui devono essere bravi gli allenatori a gestire i rapporti nella squadra. Non devono lasciare da parte chi non è al top. Quando in tante vanno forte sei più motivato e carico, è bello viaggiare e stare in giro insieme. Cerchi le sfide, ti senti pronta a sfidare tutto e tutti. Non c'è niente che ti possa fermare». Parola di Denise, una tifosa speciale.

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IERI SERA L'INAUGURAZIONE PER ST. MORITZ È LA 5ª EDIZIONE

Gian Franco Kasper, presidente della Fis, ha aperto ieri sera i Mondiali di St. Moritz. La località svizzera ospita l'evento per la quinta volta dopo le edizioni del 1934, 1948, 1974 e 2003. Quella del 1948 valse anche per i Giochi Olimpici, che il paese dell'Engadina aveva ospitato pure nel 1928. Sono iscritti 600 atleti di 76 nazioni. Oltre alle 10 gare tradizionali è prevista anche la gara a squadre, in programma martedì 14.

Martinelli

Ha sorpreso tutti

Anche papà

«Non lo pensavo già così bravo»

Paolo Marabini
INVIATO A DUBAI
(EMIRATI ARABI UNITI)

«M i sono preso una settimana di vacanza con mia moglie per venire a vederlo correre. E ne avevo di lavoro da sbrigare... Ma glielo avevo promesso. Sembrerà paradossale, visto la nostra attività: lo scorso anno ci siamo incrociati soltanto una volta, al Tricolore di Darfo, praticamente a due passi da casa».

NUMERO 1 Beppe Martinelli è il direttore sportivo dell'Astana. È l'uomo che ha vinto il Giro alla guida di Pantani, Garzelli, Simoni, Cunego e due volte con Nibali; che ha conquistato il Tour con gli stessi Pantani e Nibali; che s'è preso una Vuelta con Aru. Ma è pure il padre di Davide, che la scorsa settimana, al Dubai Tour, ha cominciato la sua seconda stagione tra i pro' con la Quick-Step Floors, il team numero 1 al mondo. Un avvio non banale: Marcel Kittel l'ha voluto testare sin dalla prima corsa stagionale come «va-

gone» del suo treno da volata. E il 23enne bresciano ha superato l'esame a pieni voti — la più bella sorpresa in chiave italiana col velocista Riccardo Minali — riscuotendo i complimenti dello stesso Kittel, degli altri compagni e del boss Lefevere.

NUMERI Papà Beppe, notoriamente schivo, non si lascia andare in lodi sperticate, ma ammette di essere rimasto impressionato dal figlio. «Già lo scorso anno — dice quasi con pudore — Davide ha dimostrato di avere i numeri per far parte di questo mondo, a prescindere dalle due vittorie (una di World Tour, al Giro di Polonia; ndr). Ma sinceramente mi ha sorpreso. E poi non mi aspettavo fosse già così pronto al suo

«HA PERSONALITÀ
E LA MENTALITÀ
GIUSTA. MA CHE
TENSIONE...»

BEPE MARTINELLI
D.S. ASTANA E PAPÀ DI DAVIDE

primo vero impiego come uomo del treno del miglior velocista al mondo. Vedo che ha personalità, la mentalità giusta. E non ha paura a far fatica. Gli devo proprio fare i complimenti. Molto merito è anche dell'ambiente in cui sta crescendo. La Quick Step è la miglior squadra in cui potesse finire per esordire tra i pro'. Davide ama il Belgio, le classiche del Nord: è tagliato per un team come quello. Non smetterò mai di ringraziare Lefevere, che l'ha preso con sé e gli ha dato subito fiducia».

TENSIONE Al Dubai Tour era strano vedere Martinelli senior in attesa nervosa al traguardo, come un genitore qualunque. E lui stesso ha ammesso di essersi «emozionato nel vedere Davide lì davanti a pilotare Kittel prima delle volate (nel treno del tedesco le ultime due pedine sono Trentin e Sabatini; ndr). «Paura? Beh, diciamo tensione. In quei finali così convulsi, un po' c'è. Vanno a 60 all'ora, lì davanti sgomita tuo figlio, non un corridore qualsiasi: è naturale essere un po' in apprensione, sperando che tutto vada bene».

QUADRETTO DI FAMIGLIA

Da sinistra Giuseppe Martinelli con il figlio Davide e la moglie Anna al Dubai Tour. «La loro presenza non mi ha messo pressione. Anzi, mi ha fatto molto piacere che siano venuti apposta a vedermi» ha ammesso Davide. Il suo prossimo impegno sarà l'Abu Dhabi Tour (23-26 febbraio). Correrà anche il Giro.



Marcel Kittel, 28, abbraccia Davide Martinelli, 23, dopo la vittoria nell'ultima tappa del Dubai Tour BETTINI

● Davide al Dubai Tour si è inserito alla perfezione nel «treno» di Kittel. Il padre, d.s. della rivale Astana, ha preso le ferie per riuscire a vederlo da vicino

L'IDENTIKIT

DAVIDE MARTINELLI

NATO A BRESCIA
IL 13 MAGGIO 1993
PRO' DAL 2016
TEAM QUICK-STEP FLOORS

Dopo i buoni trascorsi giovanili (nel 2011 è stato tricolore juniores della crono), tra gli Under 23 ha corso quattro stagioni (le ultime due con la Colpack) totalizzando 12 vittorie, con tre titoli italiani sempre nella crono. Nel 2015 ha vinto il bronzo nella gara in linea su strada degli Europei. Passato pro' nel 2016 con la Etixx-Quick Step ha vinto una tappa al Tour La Provence e una al Giro di Polonia, corsa World Tour (sotto nella foto Bettini)



Poi, da qui a fare il tifo per un avversario, ce ne corre. Ma se Davide dovesse mai battere allo sprint un uomo Astana — magari lo stesso Minali, già con lui tra i dilettanti nella Colpack — una deroga s'impone.

APPAGANTE

Il diretto interessato sa di aver assolto bene al compito, ma non si monta più di tanto la testa. «Correre in un team così vincente, al servizio di tanti campioni, è molto appagante» ammette Davide. «Hai grandi responsabilità, ma anche stimoli fortissimi. E se un tuo compagno vince, è come se vincessi pure tu. I complimenti del team? Significa che hai fatto il tuo dovere: fanno piacere e ti motivano per continuare a lavorare sodo». Il lavoro, peraltro, non lo ha mai spaventato. «So che l'impegno quotidiano alla fine ripaga sempre — dice —. Il complimento che più mi ha fatto piacere riguarda proprio questo aspetto. Mi sono sempre fatto trovare in condizione ad ogni chiamata, pronto ad assolvere al compito che mi avevano assegnato. E questo mi è stato riconosciuto. Del resto io sono uno metodico, da sempre». Nel 2016 ha superato anche le sue più rosee aspettative. «Mi hanno buttato nella mischia in corse importanti. Mi sarebbe ba-

stato portare a casa almeno una vittoria, invece ne ho centrate due: non potevo chiedere di più». Lo scorso anno aveva lavorato soprattutto per Fernando Gaviria, che tornerà a pilotare quanto prima, Giro compreso. «Aiutare Fernando

— dice — è un po' più semplice: quando tu passi, dietro lui c'è. E poi, venendo dalla pista, è molto abile nel finale anche ad arrangiarsi da solo. Con Marcel è diverso, devi prendere più vento in faccia, anche perché lui è bello grande e ha bisogno di copertura. Ma che velocista, ragazzi: se lo lanci bene, non sbaglia un colpo. Boonen? Diciamo una via di mezzo tra i due. Tom è un campione eccezionale». Da tutti sta imparando il più possibile, pensando anche a quando potrebbe toccare pure a lui. «Il mio sogno per quest'anno? Una tappa al Giro. Se posso sognare...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«FAR PARTE DEL
TEAM NUMERO 1
AL MONDO
È APPAGANTE»

DAVIDE MARTINELLI
SECONDO ANNO DA PRO'

SETTE ANNI DOPO

Ballerini, il 16 marzo l'appello sullo schianto

● Il 7 febbraio 2010 moriva in un rally il c.t. azzurro: oggi il ricordo di Casalguidi e la moglie Sabrina diventerà nonna

Ciro Scognamiglio
cscognamiglio@gazzetta.it
twitter@cirogazzetta

Sette anni. Sette anni da un giorno maledetto, e impossibile da cancellare. Il 7 febbraio 2010 uno schianto al Rally Ronde Larciano e la notizia alla quale non riesci a credere perché non vuoi, non puoi: la morte a 45 anni di Franco Ballerini, il campione vincitore di due Roubaix

e il condottiero della Nazionale azzurra, capace di vincere 4 mondiali e un oro olimpico.

RICORDO Sette anni, oggi. E un ricordo che si rinnova ogni giorno, perché per le persone come Franco funziona così. Franco Ballerini è una squadra di ciclismo juniores, la Ballerini-Primigi, il nome grande in petto e una quindicina di ragazzi seguiti con passione dall'amico Luca Scinto, e come ricorda sempre Scinto stesso, «con il



Franco Ballerini: da c.t. azzurro
4 ori mondiali e 1 olimpico BOZZANI

permesso di Sabrina», la moglie di Franco. Il primogenito Gianmarco, 23 anni, renderà Sabrina nonna in estate: giocava a calcio, ma se l'è dovuta vedere con diversi infortuni e ora lavora in un supermercato a Firenze. Matteo, il piccolo, frequenta il terzo anno delle superiori. Oggi intanto appuntamento a Casalguidi per le iniziative del comitato «Amici di Franco»: alle 17.45 ritrovo alla stele dedicata a Ballerini per l'omaggio al cimitero, poi la Messa e alle 21 nella sala teatro Francini (Misericordia) lo spettacolo di Tommaso Parenti «A ruota della passione - La storia di Alfredo Martini» che ricorderà anche il grande Alfredo,

scomparso nel 2014. Infine, il fronte giudiziario. Nel 2015 il Tribunale di Pistoia aveva assolto dall'accusa di omicidio colposo il presidente Aci Angelo Sticchi Damiani, i vertici Aci-Csai e il patron del rally. Secondo il pm Luigi Boccia, il collare Hans (di cui era stato introdotto l'obbligo un mese prima di quella gara) sarebbe stato la vera causa della morte di Ballerini, avendo agito come una sorta di ghigliottina che provocò lo sfondamento della base cranica. Il pubblico ministero ha fatto appello contro l'assoluzione. Sarà discusso dalla Corte d'Appello di Firenze giovedì 16 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTO ALLA ROVESCIA

Quel Giro 2004 quando Cunego diventò re

● Mancano 87 giorni al via del Giro d'Italia numero 100, venerdì 5 maggio da Alghero. L'edizione 87 della corsa Gazzetta fu quella del 2004, in cui si rivelò la stella di Damiano Cunego: il veronese, 22 anni, centrò 4 tappe e vestì la maglia rosa per 11 tappe.



Orizzonte rosso

Ferrari vince sul mercato Mai tante auto vendute

● L'attesa del titolo in Formula 1 non sta pesando sui conti, anzi Per Maranello vendite, ricavi e utili sono in costante impennata

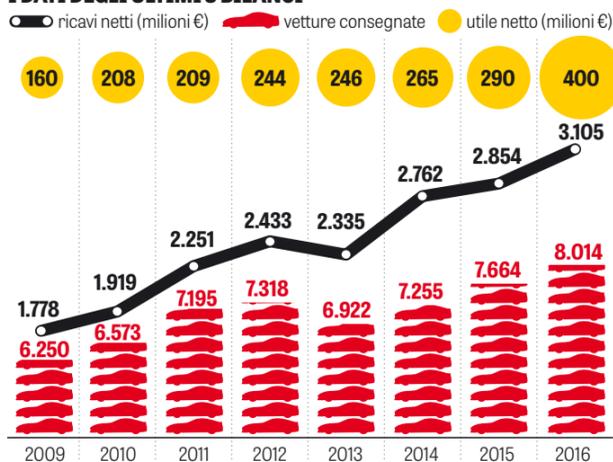
Giovanni Cortinovis

Pur non vincendo un Mondiale di Formula 1 dal 2008, stagione in cui conquistò il titolo Costruttori, nelle ultime 8 annate la Ferrari ha realizzato oltre 2 miliardi di utili. Ci è riuscita incrementando di quasi 2mila unità la produzione annua di auto stradali, moltiplicando i ricavi da sponsorizzazioni e fornendo i motori a diverse scuderie. L'ultimo bilancio, presentato la settimana scorsa, conferma questa tendenza: 8.014 auto consegnate nel 2016 (350 esemplari in più dell'anno prima), 3 miliardi e 105 milioni di euro di ricavi netti (più 9 per cento) e un utile netto di 400 milioni di euro (aumento del 38 per cento).

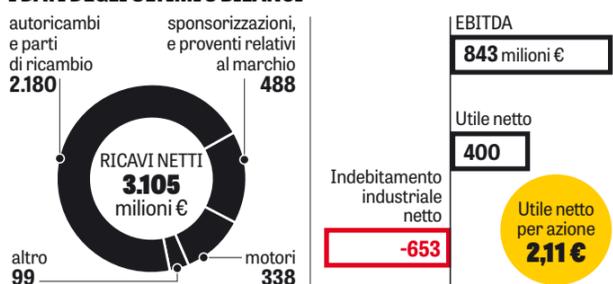
LA FORMULA 1 È l'ennesima dimostrazione che l'appeal della casa di Maranello è sempre meno legato al magro bilancio della Formula 1: negli ultimi 8 campionati la Ferrari ha ottenuto 15 vittorie e 5 pole (su 153 GP) e solo nel 2012 e 2015 si è piazzata seconda nel Costruttori. Nello stesso arco di tempo la Mercedes ha vinto 55 GP, la Red Bull 52 e la McLaren 20. Nonostante queste prestazioni, però, la Formula 1 aiuta la Ferrari a fare business attraverso la voce motori i cui ricavi sono passati da 219 milioni di euro a 338 milioni di euro in un anno: nel bilancio questa voce include la vendita dei motori a Maserati per i suoi veicoli ma anche l'affitto dei motori ad altri team di Formula 1. Infatti, nel 2015 i motori Ferrari erano adottati da Sauber e dalla delitta Marussia mentre l'anno scorso alla confermata Sauber si sono aggiunte la Toro Rosso e la Haas.

TUTTI I NUMERI DEL CAVALLINO

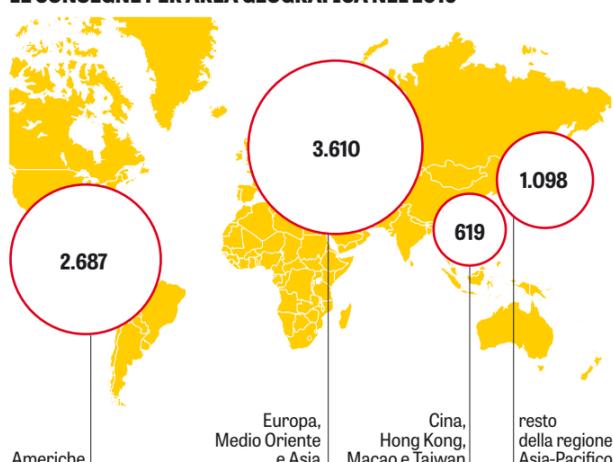
I DATI DEGLI ULTIMI 8 BILANCI



I DATI DEGLI ULTIMI 8 BILANCI



LE CONSEGNE PER AREA GEOGRAFICA NEL 2016



LE PIÙ DESIDERATE



LA PRODUZIONE Nel 2000 la Ferrari produceva poco più di 4.000 vetture all'anno, salite a 6.465 nel 2007, anno del titolo Piloti di Kimi Raikkonen. Dopo un calo nel 2009, attribuibile al dollaro debole (già allora gli Stati Uniti assorbivano il 30 per cento della produzione), le consegne hanno continuato a crescere. Finché nel 2013 Luca Cordero di Montezemolo scelse di ridurre di 396 unità il numero di vetture vendute «per mantenerne alta l'esclusività e incrementarne il valore nel tempo». Il proposito di contingentare la produzione durò lo spazio di una stagione perché nel 2014 dalla fabbrica di Maranello sono uscite 7.255 Ferrari. La produzione è salita a 7.664 unità nel 2015 e a 8.014 l'anno scorso: l'ultimo aumento è stato trainato dal successo della 488 GTB e della 488 Spider e dall'ottima accoglienza tributata alle GTC4Lusso e LaFerrari Aperta. E nel 2017 la produzione stimata è di 8.400 auto.

I CONTI Dal 2009 al 2016 il fatturato è cresciuto del 75 per cento, passando da 1,8 miliardi di euro annui ad oltre 3,1 miliardi di euro: la vendita di auto e parti di ricambio è la voce principale con 2 miliardi e 180 milioni di euro: nell'ultimo anno le vendite sono cresciute in Italia (più 28 per cento), Germania (più 13 per cento) e Francia (più 12 per cento). La Cina è salita del 6 per cento e gli Stati Uniti del 2 per cento. In calo invece le vendite ad Hong Kong e Taiwan a causa della conclusione della collaborazione con il distributore locale. L'aumento del fatturato ha prodotto profitti sempre maggiori: l'utile netto è passato dai 160 milioni del 2008 ai 400 milioni dell'anno scorso. Positivo anche il calo dell'indebitamento industriale netto: dai 797 milioni del 2015 è sceso a 653 milioni e quest'anno dovrebbe ridursi a 500 milioni. Valori che potrebbero migliorare con una stagione vincente in F1, l'unico risultato che manca a Sergio Marchionne.



La Ferrari SF16-H di Sebastian Vettel nell'ultimo GP ad Abu Dhabi: nel 2016 il Cavallino non ha centrato nessuna vittoria LIVERANI

ALTRE NEWS

SUPERBIKE

Fireblade SP2 l'arma della Honda anti Kawa e Ducati

● (p.g.) Se la nuova Honda Fireblade SP2 sarà veloce com'è stata la presentazione ufficiale nel quartier generale Red Bull a Salisburgo, poveri avversari: dodici-minuti-dodici per presentare i due piloti, entrambi ex MotoGP e campioni del Mondo, Nicky Hayden e Stefan Bradl, e poi svelare la nuova livrea Red Bull. Semplicemente fantastica. L'ingresso del gigante Mondiale delle bevande energetiche è una pietra miliare per la Superbike. La Honda non vince il Mondiale dal 2007 (James Toseland). Nelle ultime stagioni si era arrabattata con la vecchia CBR1000RR, non in grado di reggere



I due piloti Honda: Nicky Hayden e Stefan Bradl

l'urto di Kawasaki e Ducati. Ma dopo la vittoria di Hayden in Malesia, e con le attuali novità, Honda dà una accelerata al progetto Superbike. C'è una moto completamente nuova, l'attesa CBR1000RR Fireblade SP2, due piloti di gran livello e uno sponsor di portata planetaria. Ora manca la vittoria.

RICONOSCIMENTI

MotoGP Legends ecco Lucchinelli e Roberts jr

● Marco Lucchinelli e Kenny Roberts jr saranno nominati MotoGP Legends e si affiancheranno ad altri che hanno fatto la storia del motociclismo. La fama dei due piloti è legata alla Suzuki avendo vinto il titolo della classe regina con la Casa di Hamamatsu rispettivamente nel 1981 e nel 2000. Lucchinelli e Roberts jr si uniranno nella Hall of Fame ad Agostini, Doohan, Duke, Gardner, Hailwood, Kato, Lawson, Mang, Nieto, Rainey, Read, Redman, Roberts sr, Saarenen, Schwantz, Sheene, Simoncelli, Spencer, Stoner, Surtees, Ubbiali, Hayden, Crivillé e Uncini. Lucky verrà insignito durante il GP d'Italia.



Pascal Wehrlein, 22 anni AFP

INCIDENTE NEGLI USA

Guai al collo per Wehrlein Test a rischio?

● Nuovi esami medici per Pascal Wehrlein, conseguenza del botto alla Race of Champions del mese scorso in Florida. Nei giorni successivi si erano evidenziati problemi al collo per i quali si è più volte sottoposto a controlli: non è certo se il pilota Sauber sarà ai test dal 27 a Montmeló.

A ROMA

Formula E all'Eur Ieri l'incontro tra Raggi e Agag

● Ieri il sindaco di Roma Virginia Raggi, l'Assessore allo Sport e alle Politiche Giovanili Daniele Frongia e il presidente dell'Assemblea Capitolina Marcello De Vito hanno incontrato il Ceo della Formula-E Alejandro Agag e il presidente di Eur Spa Roberto Diacetti. È quanto si legge in un comunicato del Campidoglio. Nel corso della riunione si è parlato della possibilità che Roma possa ospitare una delle tappe del campionato 2017-2018 nel quartiere Eur. Un nuovo incontro è previsto nelle prossime settimane. Venerdì scorso, consiglieri e assessori ne hanno discusso al Municipio IX.

CON UN AMICO COSÌ,
L'INGLESE È UN GIOCO



**IL CORSO PIÙ INNOVATIVO E DIVERTENTE
PER IMPARARE L'INGLESE GIOCANDO**

Disney English avvicina i più piccoli all'apprendimento della lingua inglese in compagnia dei personaggi più amati da Topolino a Paperino, dalla Dottoressa Peluche a Jake il pirata. Un metodo tutto nuovo per imparare divertendosi in una collana dedicata ai ragazzi di tutte le età, anche ai bambini che ancora non sanno leggere.

DAL 3 FEBBRAIO LA 1ª USCITA

1° DVD
1,99* €

ta da 52 uscite. Prezzo della prima uscita € 1,99, prezzo della seconda uscita € 3,99, uscite seguenti € 7,99

ACQUISTA ONLINE SU **STORRE.it**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

LE CINQUE PERLE DELLA CARRIERA



SUPER BOWL 2002
NEW ORLEANS
Patriots-Saint Louis Rams
20-17



SUPER BOWL 2004
HOUSTON
Patriots-Carolina Panthers
32-29



SUPER BOWL 2005
JACKSONVILLE
Patriots-Philadelphia Eagles
24-21

TOM BRADY

NATO A: SAN MATEO, CALIFORNIA
QUANDO: 3 AGOSTO 1977
ALTEZZA: 1.93
PESO: 102 KG

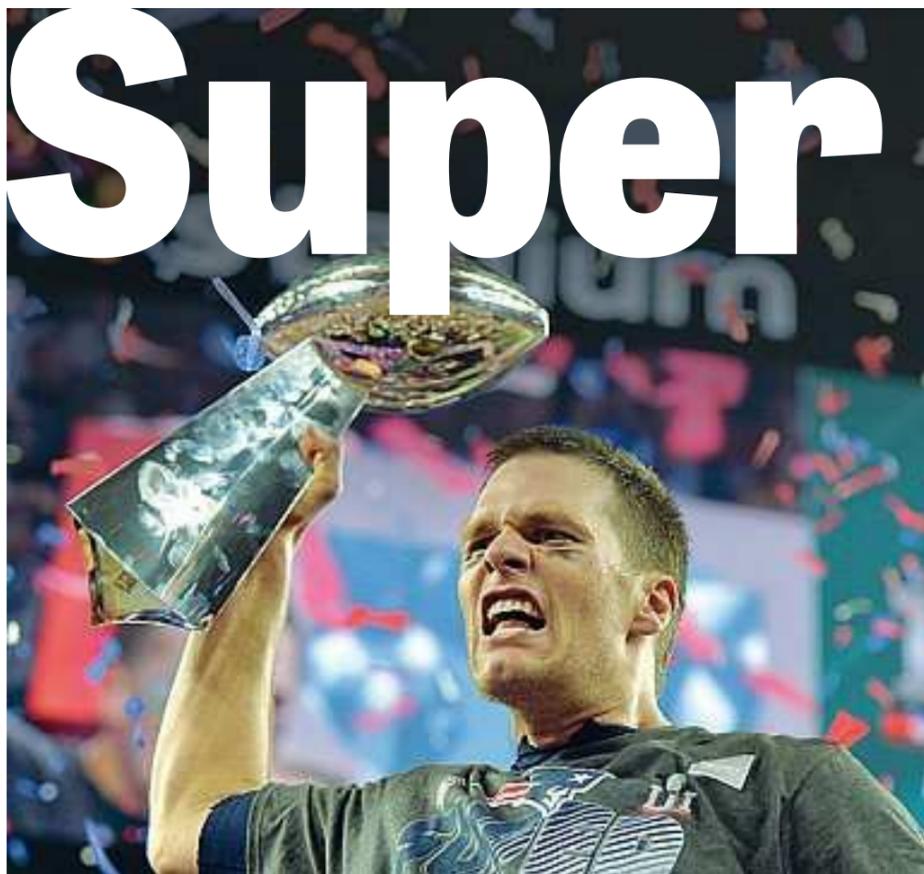
Scelto da New England nel draft del 2000, in 14 stagioni conduce i Patriots al Super Bowl per sette volte (record). Due volte Mvp dell'Nfl nel 2007 e nel 2010



SUPER BOWL 2015
PHOENIX
Patriots-Seattle Seahawks
28-24



SUPER BOWL 2017
HOUSTON
Patriots-Atlanta Falcons
34-28 dts



Super Bowl

Tom dei miracoli New England e una rimonta che vale la storia

Massimo Lopes Pegna
CORRISPONDENTE A NEW YORK

Il supereroe non riesce neppure a esultare. Rimane per una manciata di secondi piegato in due e chino sull'erba per il violento stress di una vittoria epica: la sua. Quando rialza la testa ed esce da quello stato di trance emotivo, Tom Brady ha ancora gli occhi allucinanti dallo stupore e dalla gioia. Come fosse appena andato al cinema a vedere Rambo fare cose impossibili per poi commentare: «Hollywood, sempre così esagerata». Invece Rambo era lui e quelle imprese straordinarie tutte vere. Già perché nell'arco di questa super partita, per conquistare un posto definitivo nella storia che già gli apparteneva e stabilire nuovi record, ha scelto la strada più dura: niente

highway, ma un impervio sentiero di montagna. Prima giù in un profondo crepaccio, poi la risalita con una rimonta prodigiosa, quella che eccita gli animi degli americani: proprio come avevano fatto quest'anno i Cavaliers di LeBron James (da 1-3) per vincere l'anello Nba, i Cubs (da 1-3) per il titolo del baseball e Clemson University nel college football a 1" dalla fine.

GOAT Ora non c'è nessuno come Tom, bocciato al draft del 2000 fino a numero 199, quando pochi credevano in questo bel ragazzo californiano, a parte coach Bill Belichick che lo aveva reclutato, anche lui da domenica nell'almanacco dei Grandi: ora Brady è da solo al comando con 5 trionfi nel Super Bowl (in 7 partecipazioni, altro record), sorpassando l'idolo d'infanzia Joe Montana e l'altro grande Teddy Bradshaw, e 4 titoli di Mvp, più il primato ritoccato nelle yard passate (466). Da tempo lo chiamano the Goat, non capra, ma l'acronimo per «the greatest of all time». La discussione non è più se sia il miglior giocatore di questo sport, ma se sia più forte persino di Michael Jordan. E the Goat, alla soglia dei 40 anni (li farà ad

PATRIOTS 34

FALCONS DTS 28

SECONDO QUARTO

12'15" TD Atlanta: Freeman tr. Bryant (Atlanta 7-0)
8'48" TD Atlanta: Hooper tr. Bryant (Atlanta 14-0)
2'21" TD Atlanta: intercetto Alford tr. Bryant (Atlanta 21-0)
0'02" FG New England: Gostkowski (Atlanta 21-3)
TERZO QUARTO
8'31" TD Atlanta: Coleman tr. Bryant (Atlanta 28-3)
2'06" TD Atlanta: White non trasformato (Atlanta 28-9)
QUARTO QUARTO
9'44" FG New England: Gostkowski (Atlanta 28-12)
5'56" TD New England: Amendola conv. da 2 punti (Atlanta 28-20)
0'57" TD New England: White conv. da 2 punti (Atlanta-New England 28-28)
SUPPLEMENTARE
11'02" TD New England: White (New England 34-28)

agosto), davanti ai microfoni butta giù il muro di omertà dietro al quale spesso si rifugia quando l'argomento è la sua vita privata. Questo successo è per mamma Galynn, ammalata da tempo, che ha scelto il SB per applaudire per la prima volta quest'anno il suo Tom. Allora gli

BRADY



A sinistra, Tom Brady con il Vince Lombardi Trophy, che premia la squadra vincitrice del Super Bowl: lo solleva per la quinta volta; sopra, il bacio con la moglie Gisele Bündchen, la super top model sua compagna dal 2006 da cui ha due figli; sotto, il quarterback in azione

● Sotto di 25 punti, i Patriots trionfano trascinati dal quarterback che ora è il più grande: «Dedicato a mamma»

occhi diventano acquosi come alla vigilia, quando «Tom Terrific» si era sbottonato l'abito dell'uomo di ferro per mostrarsi figlio e basta. Ammette: «Dura immaginare di poter vincere questa partita. Ci sono volute giocate eccezionali, ma è il motivo per cui non molli fino all'ultimo».

MIRACOLI I suoi Patriots erano spacciati. Il miglior attacco della Nfl, quello degli Atlanta Falcons, guidato dal fresco Mvp della stagione, Matt Ryan (purtroppo un riconoscimento che porta malissimo: 0-8 per gli ultimi otto che hanno giocato il SB da Mvp), li aveva asfaltati fino al 28-3 del 3° quarto. Sì, la favorita New England, al suo 9° SB (come nessun altro team) era sotto di 25 punti, senza uno straccio di statistica a rincorarla. Perché la più grande rimonta in un SB era stata proprio la loro, quando due anni fa avevano recuperato un deficit di 10 punti. Per risalire ci voleva un miracolo, anzi un paio. Il primo arrivava con un pacco dono dell'allenatore dei Falcons, Dan Quinn, dopo che Brady aveva riavvicinato la sua banda fino al 28-20 a 5'56" al termine. Grazie a una presa plastica di Jones su passaggio millimetrico di Ryan, Atlanta era già in posizione per un calcio da tre punti senza eccessivi patemi. Ma invece di correre, lo scellerato Quinn decideva di far lanciare. Ryan subiva un placcaggio con perdita di terreno e la frittata era (quasi) fatta. Occorreva naturalmente un'altra impresa per agguantare il pari. Ci pensava Edelman con un'acrobazia: un

«catch» destinato a fama eterna sul Web. Così, con 57" stampati sull'orologio, l'altro protagonista, il runningback James White correva una yard per l'ultima sporca meta e Danny Amendola convertiva i due punti. Si apriva una via nuova: il supplementare, mai disputato in un Super Bowl. Poi all'audace Brady una mano la dava la fortuna: la monetina assegnava a lui il primo possesso. Il regolamento è iniquo: se segni un touch down hai vinto, come fosse un Golden Gol. Brady si rimetteva al lavoro: 8 azioni, 75 yard e voilà, la meta su corsa di due yard di White, quella dell'apoteosi.

VENDETTA Lo stadio lo osanna, ma questa è soprattutto la sua vendetta servita fredda al commissioner della Nfl Roger Goodell, che aveva osato sospenderlo per quattro giornate all'inizio del campionato. Dice bene il suo compagno Chris Long osservandolo ammirato: «Dopo una gara così, devi sentirti immortale». Ma poi i figli gli si buttano al collo, la moglie famosa che guadagna più di lui, Gisele Bündchen, lo bacia con passione davanti a tutti, il pensiero corre ancora a mamma e papà e gli occhi si fanno di nuovo lucidi. E torna a essere uno di noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

● I titoli di miglior giocatore del Super Bowl per Brady, un record: 2002, 2004, 2015, 2017



446

● Le yard lanciate da Brady, record per il Super Bowl: 43 su 62 i passaggi completati

Polonara triplista rilancia Reggio Brindisi si arrende

● Il lungo risorge da un periodo buio con 5/5 da tre scacciando la crisi emiliana. L'Enel va k.o. nel finale

REGGIO EM. 98

BRINDISI 84

(23-19, 48-39; 68-58)

GRISSIN BON REGGIO EMILIA: Needham 3 (1/2 da 3), Della Valle 20 (1/4, 3/7), Kaukenas 12 (4/9, 1/2), Polonara 25 (4/6, 5/5), Cervi 15 (6/6); Reynolds 8 (4/7), Lever 3 (1/1 da 3), Strautins 4 (0/2 da 3), De Nicolao 8 (0/1, 2/5). All.: Menetti.
ENEL BRINDISI: Goss 14 (3/4, 2/5), Scott 7 (1/4, 1/2), Cardillo 1 (0/3 da 3), M' Baye 19 (5/9, 2/3), Carter 17 (7/13, 1/5); Agbelese 7 (3/5), Moore 13 (3/3, 2/6), Mesicek 6 (0/1, 2/4), Spanghero (0/1 da 3), Donzelli. All. Sacchetti.

ARBITRI: Sahin, Borgioni, Grigioni.
NOTE - T.L.: Reg 23/30, Bri 23/34. Rimb.: Reg 36 (Cervi 9), Bri 29 (Carter 9). Ass.: Reg 22 (De Nicolao 6), Bri 18 (Moore 4). F. tec. Reynolds al 29' 34", Scott al 33' 39". Usc. 5 f. Scott 33' 39" (73-69). Progr.: 5' 16-7, 15' 34-29, 25' 62-51, 35' 79-69. Max vant.: Reg 14 (98-84), Bri 2 (25-27). Spett. 3460

Francesco Pioppi
REGGIO EMILIA

Arisolvere Reggio da un periodo buio fatto di 4 sconfitte consecutive ci pensa l'uomo che fino a qui le era forse mancato di più: Achille Polonara. Con Della Valle caldissimo nel primo tempo e Kaukenas letale nell'ultimo quarto, l'ala sfodera una prova totale condita da un mortifero 5/5 da tre e spazza via l'aria di crisi che aleggiava sulla via Emilia.

GRANDE SOCIETA' «Il grande merito di questa sua grande prova è della società — spiega Menetti — in queste settimane gli ha fatto capire che tipo di fiducia abbia nei suoi confronti, Polonara è un giocatore a tutto campo, guardate solo come ha marcato M'Baye in difesa». Vero, ma Brindisi è stata comunque in partita a lungo grazie ad altri protagonisti come Moore e Goss, gli ultimi ad alzare bandiera bianca nella volata finale dove non è mancata la zampata dell'highlander Kaukenas (7



Achille Polonara, ala di 205 cm, 25 anni, terza stagione in Emilia CIAM

punti negli ultimi 10') e la solidità di Cervi: «E' evidente che siamo ancora un cantiere aperto — continua il tecnico emiliano — questa è una partita che avremmo potuto controllare meglio dal punto di vista emotivo, ma sono comunque contento perché abbiamo ritrovato il nostro spirito e la valutazione finale (127 a 77) la dice lunga sulla nostra prestazione.

C'è un terzetto al quarto posto

● La classifica: Milano 30; Avellino, Venezia 24; Capo d'Orlando, Sassari, Reggio Emilia 20; Caserta, Brescia, Pistoia, Torino, Trento 18; Brindisi 16; Cantù 14; Pesaro 12, Varese 10; Cremona 8. **CHAMPIONS** Al via oggi i playoff con gare di andata e ritorno. Alle 18 Ventspils-Venezia. Domani Sassari-Nymburk. **A-2** Stasera, ore 21, posticipo girone Est V.Bologna-Ferrara.

Ringrazio inoltre il club perché nelle ultime settimane ho avuto seri problemi di salute e mi è stata vicino, sostenendomi in ogni modo». Il coach della Grissin Bon, reduce da due finali-scudetto, ora può guardare avanti con fiducia verso la sfida con Venezia di domenica prossima: «Molto probabilmente ritroveremo il nostro capitano Aradori e andremo per fare una grande partita».

DELUSIONE Deluso, ma molto realista Meo Sacchetti: «Dovevamo essere più cinici soprattutto nell'ultimo quarto quando eravamo arrivati quasi a contatto, ma poi abbiamo commesso un paio di ingenuità che ci sono costate la partita. Nel secondo tempo hanno preso il doppio dei nostri rimbalzi (22-11) anche questo è stato un fattore determinante a nostro sfavore. Pazienza, è un dato di fatto che con le squadre più avanti di noi in classifica facciamo molta fatica a vincere, comunque non facciamo calcoli: pensiamo a salvarci il prima possibile e poi guarderemo avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRAVI&CATTIVI di MARIO CANFORA

PISTOIA
ENZO ESPOSITO 47 ANNI

8

Obiettivo playoff Enzo e il suo fortino casalingo

La foto vale più di mille parole: Enzo Esposito è gasatissimo e sta tentando di spingere Pistoia verso i playoff grazie a secondi tempi super. Avellino l'ultimo scalpo per Crosariol (riabilitato in A sempre grazie al lavoro del tecnico casertano) e compagni che in casa hanno vinto le ultime sei e in totale sono a otto su nove. Difficile ipotizzare il suo futuro, ma sta studiando per guidare una big.



MILANO
SIMONE FONTECCHIO 21 ANNI



Il baby silenzioso dà minuti doc

In una squadra come l'EA7 lunga e con giocatori esperti, trovare minutaggio è faticoso. Simone lo sapeva, ecco perché quando viene chiamato in campo è quasi obbligato a non fallire. E non ha fallito a Varese, dove ha offerto minuti di qualità.

VENEZIA
MARQUEZ HAYNES 30 ANNI



Se non segna mai sono guai grossi

È uno dei fari di Venezia, senza Tonut e McGee domenica ancor di più avrebbe dovuto esserlo: ma se fa 1/9 dal campo (0/5 da tre) per un totale di 4 punti e -4 di valutazione è chiaro che poi i conti per De Raffaele non potranno mai tornare...

ARBITRI
MAURIZIO BIGGI 47 ANNI



Ancora errori Serve attenzione

L'interferenza non fischiate a Delas in Torino-Capo d'Orlando è clamorosa. Stavolta ha sbagliato lui (era il capoterna), altre volte è accaduto ad altri suoi colleghi: gli errori sono tanti. Tocca al commissario Cia Tedeschi far alzare il livello d'attenzione.

SASSARI
JOSH CARTER 30 ANNI



Stagione negativa Resterà sull'isola?

Nonostante il k.o. di Brescia, l'andamento di Sassari ha la freccia verso l'alto, ma lui resta ancora un oggetto non identificato, dal rapporto qualità prezzo insufficiente. Troppo alterno, troppi pochi punti segnati: 9, 3 e 7 nelle ultime tre uscite. Andrà via?

VARESE
IL PRE GARA



Quando il parquet racconta la storia

Il derby lo vince Milano, ma Varese è da applausi per quello che si è visto sul campo. In tutti i sensi. Il parquet animato dalle gloriose gesta dell'età dell'oro varesina è stato qualcosa di meraviglioso. Sperando che la storia, un giorno, si ripeta.

BIELLA
NICCOLÒ DE VICO 22 ANNI



Nove triple in A-2 Ed è un italiano!

Abbiamo dovuto rileggere lo scout, perché trovare un italiano che fa 9/17 da tre non è cosa di tutti i giorni. Tra l'altro, giocando con la maschera per un precedente infortunio al naso. «Ma è successo perché tiravo sempre libero», il commento.

Rugby > Il lutto 15 mesi dopo Lomu

Addio Joost: il Sudafrica piange un mito

● Morto a 45 anni il mediano di mischia Van der Westhuizen: aveva una malattia degenerativa. Fu Springbok iridato 1995

Andrea Buongiovanni

Quando, nel 2011, gli diagnosticarono la malattia del motoneurone, gli pronosticarono non più di due anni e mezzo di vita. Joost Van der Westhuizen, guerriero nella vita come lo era in campo, ha combattuto con estrema dignità fino a ieri mattina. Quando l'aggravarsi delle condizioni che sabato lo aveva-

no costretto a un ricovero in un ospedale di Johannesburg per problemi respiratori, hanno avuto il sopravvento. Il leggendario mediano di mischia sudafricano, nel 1995 campione del mondo con gli Springboks di fronte a Nelson Mandela, si è arreso nel letto di casa, a 45 anni, circondato da chi più gli ha voluto bene. Da tempo, con i muscoli delle gambe e del tronco paralizzati, era costretto su una carrozzina.

LA FONDAZIONE Nel 2015, in occasione delle celebrazioni per il ventennale dell'impresa iridata, insieme ai compagni di allora, ebbe la forza di apparire all'Ellis Park, teatro del trionfo: posò per i fotografi, ebbe un atteggiamento bellissimo, ma la sua fragilità — duro contrasto che l'atleta che fu — colpì i cuori di tutti. Non sarebbe giusto ora sottolineare i suoi tanti guai personali (ma la moglie, una cantante, negli anni della malattia gli è sempre stata vicino), né le tante supposizioni legate all'insorgere dei suoi problemi di salute. Meglio, molto meglio, ricordare quanto grande sia stato ovale alla mano, nu-

mero 9 che ha anticipato i tempi e meraviglioso direttore d'orchestra, nonché le tante attività legate alla Fondazione J9 che ora, attraverso le sue azioni, ne onorerà compiutamente la memoria.

LA CARRIERA Joost, stella anche coi Bulls, ottantanove caps tra il 1993 e il 2003 con 190 punti frutto di 38 mete, di quella indimenticabile Nazionale è stato una bandiera. Nella storica finale del 1995 contro gli All Blacks firmò, oltre a tanto altro, un clamoroso placcaggio ai danni di Jonah Lomu (un altro gigante prematuramente scomparso) e l'assist per il drop vin-



Joost Van der Westhuizen GETTY

cente di Joel Stransky, col quale formava una linea mediana senza eguali, nei supplementari. Giocò anche tre volte in Italia, in tournée novembrine: all'Olimpico di Roma nello stesso anno di grazia (21-40), al Dallara di Bologna due stagioni più tardi (31-62) e al Ferraris di Genova nel 2001 (26-54).

LE REAZIONI Ieri il mondo del rugby internazionale, da Rob Howley, c.t. del Galles domenica vincitore sugli azzurri, all'ex centro irlandese Brian O'Driscoll, giusto per citare due nomi rappresentativi, ha inevitabilmente reagito alla notizia con profonda tristezza. Restano le immagini delle sue partite e il ricordo di un uomo che, anche nella malattia, è stato un campione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTENOTIZIE

● **BEACH VOLLEY, NICOLAI-LUPO NEGLI USA** (c.f.) Si apre a Fort Lauderdale (Usa), con un Major a 5 stelle (600.000\$), il World Tour. da domani nel main draw il nuovo duo Menegatti-Perry, Nicolai-Lupo, argento a Rio, e Ranghieri-Caminati (Carambula non può giocare negli Usa)

PALLAVOLO

Modena nel caos Piazza se ne va Arriva Stoytchev?

● Il tecnico ha dato le dimissioni. Squadra al vice Tubertini, l'ex Trento non gradisce subentrare

DONNE

Domani inizia il ritorno di Champions

● (a.a.) Con il derby russo tra Krasnodar e Mosca si apre la quarta giornata della Champions League donne. Girone A: domani ore 17 Telekom Baku (Aze)-Liu Jo Nordmeccanica Modena, 20.30 Imoco Conegliano-Police (Pol). Classifica: Modena 3-0; Conegliano 2-1; Police 1-2; Baku 0-3. **COPPA CEV** (a.a.) Andata ottavi femminili: domani 20.30 Unet Yamamay Busto Arsizio-Minsk (Blr), Pomi Casalmaggiore-Hameenlinna (Fin).

Paolo Reggianini
MODENA

Verrebbe proprio da dire che "tanto tuonò che piovve". Roberto Piazza non è più l'allenatore dei campioni d'Italia di Modena. È l'epilogo che forse covava da tempo, originato dalle sconfitte con Monza, Ravenna, Molfetta, ingigantito poi dai rapporti difficili tra il coach e un gruppo che non ha osteggiato questo cambio. E con lo stesso coraggio (ma anche entusiasmo), con il quale aveva accettato la pesante eredità lasciata da Lorenzetti, ieri Piazza ha fatto un passo indietro. Il comunicato della società parla di divorzio consensuale, ma nella realtà dei fatti stiamo parlando di dimissioni. Le stesse che il tecnico parmense aveva presentato

il giorno dopo la sconfitta di Bologna nella semifinale di Coppa Italia contro Trento. Un ko non certo drammatico, al tie-break e non con un avversario qualunque, ma che soprattutto l'ambiente interno aveva mal digerito. Convinto a restare, la vittoria in Champions di martedì scorso a Craiova, pareva aver ricucito lo strappo. Ma dopo il tonfo contro Verona, ieri si è arrivati alla resa dei conti. Una giornata frenetica quella di ieri, con voci di possibili dimissioni e possibili arrivi poi smentiti.

FRATTURE Piazza, come spesso capita in questi casi, paga il conto per tutti. Le prestazioni della squadra sono sotto gli occhi, ma soprattutto pare che all'interno dello spogliatoio si fosse creata una situazione di totale anarchia. Da qui la deci-



Roberto Piazza, 49 anni, ha lasciato la guida di Modena TARANTINI

Squadra divisa e distratta. Le prime dimissioni c'erano già dopo la delusione di Coppa

sione di parlarsi a quattr'occhi con la società e la scelta di chiudere i rapporti. Ieri sera alle 19 l'annuncio ufficiale in cui si recita di una «risoluzione consensuale del rapporto». Amareggiata la presidentessa Pedrini: «Questa è una giornata difficile dove ci siamo trovati a prendere decisioni sofferte. Stimolo e ammiro il lavoro svolto da Roberto Piazza, la dedizione e i sacrifici fatti fino a oggi con e per Modena Volley».

IL SECONDO La squadra ora è affidata a Lorenzo Tubertini, 45 anni, storico secondo di Lorenzetti, che da quest'anno aveva iniziato la collaborazione con Piazza. «Sono felice di poter contare su una risorsa interna come quella rappresentata dal nostro "Tubo" Tubertini», ha aggiunto Catia Pedrini, facendo intendere che questa sia la decisione definitiva della società, rivolgendo così un messaggio chiaro alla squadra: «adesso dimostrate chi siete». Va anche aggiunto che nelle ultime ore aveva preso consistenza l'ipotesi Andrea Giani, libero dopo le dimissioni da Verona e disponibile ad accettare anche 4 mesi di contratto. La società evidentemente vuole mettere davanti alle proprie responsabilità una squadra che non dà l'idea di essere unita, con alcuni giocatori più preoccupati dei loro rinnovi che del bene del gruppo. Altra ipotesi porta a Rado Stoytchev, grande rivale con Trento, molto stimato da Catia Pedrini al punto che potrebbe essere lui l'allenatore del prossimo anno avendo, pare, rifiutato l'idea di entrare a treno in corsa. Scartata l'affascinante ipotesi Bernardo-Bruno, padre e figlio insieme a Modena. Il coach non è intenzionato ad allenare in Europa, mentre per il regista le voci si rincorrono per la stagione futura, come se Orlandini fosse l'unico problema di una squadra che con le proprie mani si è quasi scucita lo scudetto dal petto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Vietati i cambi di nazionalità E la Russia resta sospesa



Rune Andersen AFP

● Il Consiglio della IAAF, riunito ieri a Montecarlo, ha deciso di congelare i cambi di nazionalità, negli ultimi anni sempre più frequenti, soprattutto di atleti dei Paesi africani verso quelli più ricchi del Golfo Persico. «I nostri attuali regolamenti in materia - ha spiegato il presidente Sebastian Coe - non sono più attuali. Non garantiscono la necessaria "protezione", perché sottopongono gli interessati al rischio di abusi e di sfruttamento. Serve un sistema diverso, più credibile». Quanto stabilito, che dovrà essere ratificato anche da un gruppo di lavoro presieduto dal camerunese Hamad Kalkaba Malboum entro la fine del 2017, non interferirà sulle quindici domande attualmente sotto esame. **CASO RUSSIA** La IAAF, nel mentre, su raccomandazione della Taskforce guidata dal norvegese Rune Andersen, conferma la sospensione da tutti gli eventi internazionali degli atleti della federazione russa, in essere dal novembre 2015 dopo la pubblicazione di un report indipendente di

matrice Wada. Alcuni passi avanti, come emerso da una serie di incontri avvenuti il mese scorso a Mosca con i più importanti dirigenti dell'atletica e dello sport nazionale, sono stati compiuti. Ma intanto certi commenti pubblici da parte di altre alte personalità, hanno peggiorato la situazione e non tutte le richieste per il ritorno sulla scena sono state soddisfatte. Al momento, quindi, appare improbabile che la Russia, come Nazionale, potrà partecipare ai Mondiali di Londra dell'agosto prossimo. «Deve prima corrispondere a una serie di criteri molto chiari - ha ribadito Anderson - e al momento non credo che ciò possa avvenire prima di novembre». Nel frattempo, però, trentacinque atleti hanno fatto richiesta ufficiale di poter partecipare all'attività internazionale come neutrali, sulla base di una serie di requisiti che potrebbero soddisfare. Se la IAAF, che presto esaminerà le domande, darà l'ok, la Russia potrà contare su una squadra praticamente al completo già agli Europei indoor del 3-5 marzo a Belgrado. «La nostra priorità - ha nuovamente sottolineato Coe - è dare agli atleti puliti la possibilità di gareggiare». **SEDI FUTURE** Il Consiglio ha anche approvato una proposta secondo la quale, dal 2021, la scelta delle sedi delle grandi rassegne non passerà attraverso una «gara» tra chi si offre, ma direttamente da una decisione della stessa IAAF.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Le classifiche Nessun cambio nelle top ten



Serena Williams, 35 anni

● Nessuna variazione nella top ten maschile e femminile (14 settimane da numero uno per Murray, 311 per Serena) ma tra gli italiani c'è il sorpasso di Fognini a Lorenzi. **Uomini:** 1. Murray (Gb) 11.540; 2. Djokovic (Ser) 9.825; 3. Wawrinka (Svi) 5.695; 4. Raonic (Can) 4.930; 5. Nishikori (Giap) 4.830; 6. Nadal (Spa) 4.385; 7. Cilic (Cro) 3.560; 8. Thiem (Aut) 3.505; 9. Monfils (Fra) 3.445; 10. Federer (Svi) 3.260. **Italiani:** 45. (48) Fognini 980; 46. (43) Lorenzi 972; 75. (68) Seppi 680; 122. (124) Giannessi 484; 132. (131) Fabbiano 434; 148. (149) Vanni 400. **Donne:** 1. S. Williams (Usa) 7.780; 2. Kerber (Ger) 7.715; 3. Ka. Pliskova (Cec) 5.270; 4. Halep (Rom) 5.172; 5. Cibulkova (Slk) 5.070; 6. A. Radwanska (Pol) 4.915; 7. Muguruza (Spa) 4.720; 8. Kuznetsova (Rus) 3.915; 9. Keys (Usa) 3.897; 10. Konta (Gb) 3.705. **Italiane:** 21. Vinci 2.110; 49. (47) Errani 1.145; 75. (74) Giorgi 819; 100. Schiavone 649.

ATLETICA

● **FESTA STORL** (si.g.) David Storl ha festeggiato al meglio la nascita del primogenito di domenica mattina: nel pomeriggio ha lanciato il peso a 21.37, mpm '17 a Rochlitz (Ger). A Hustopece (R.Ceca). Uomini. Alto Bednarek (Pol) 2.30; Rivera (Mes) 2.30. Donne. Alto: Lake (Gb) 1.92. A Magglingen (Svi). Donne. 200/400: L. Sprunger 23'03/51'46 (r.n., mpm '17). A Ulsteinvik (Nor). Uomini. 200/400: Warholm 20'92/45'96 (r.n.). A Spala (Pol). Uomini. Peso: Buckowiecki 20.83. A Eton (Gb). Uomini. 60 hs: FRANKIS 7'92. ● **PRIMO RECORD** (si.g.) Larissa Iapichino, figlia degli azzurri Gianni e Fiona May, ha ottenuto a Firenze il suo primo record italiano, quello cadette sui 55 hs indoor con 8'41 nei campionati toscani. ● **STRADA ITALIA** (d.m.) Mezza di S. Margherita Ligure (Ge). Uomini: Tiongik (Ken) 1h08'02"; 6. Fiz (50, Spa) 1h16'20". **Stramagenta** (Mi, km 10). Uomini: Cavagna 30'29"; Rachik 30'32"; Cuneaz 30'38". Donne: Maraoui 33'24".

BOXE

● **DI SILVIO NO** (g.l.g.) A Sint Truiden (Bel) Francesco Paterna (Bel, 17-2), genitori italiani, conquista il vacante Mediterraneo Wbc leggeri battendo Di Silvio (20-9-1) ai punti. ● **FIGLIO D'ARTE** (r.g.) All'Olympia di Londra Chris Eubank jr. (24-1), figlio d'arte, è il nuovo campione Ibo supermedi, scalzando Renold Quinlan (Aus. 11-2) kot 10. Per la stessa sigla a Kempton (Saf), Hekkie Budler (31-2) è campione minimosca a spese di Canoy (Fil, 12-3-1) kot 8.

IPPICA

● **ECCO IL CALENDARIO** E al sesto giorno del mese (I) arrivò il calendario di febbraio. Ieri il Mipaaf ha pubblicato date e dotazioni dei singoli convegni e dei Gran premi. Ancora senza corse Roma trotto (il galoppo è fermo per la pausa) per la concessione

non rinnovata e Torino. Declassati a 25.300 euro di montepremi altri tre GP: Locatelli a Milano (in programma domenica), Andreani ad Aversa e Ponte Vecchio a Firenze. ● **IERI 5-2-11-1-9** A Wolverhampton (m 1730): 1 Celtic Artisan (O. Murphy); 2 Simply Clever; 3 Hymn for the Dudes; 4 Schottische; 5 Caius College Girl; Tot.: 5,80; 2,14, 2,36, 1,86 (67,34). Quinte: n.v. quartè: 1.116,66; tris: 359,83. ● **OGGI QUINTÈ A NAPOLI** Ad Agnano (inizio convegno alle 14.45) scegliamo Davidia (7), Blasius (6), Bourbon Club (1), Black Trudi (5), Contra (2) e Punzo (9). ● **SI CORRE ANCHE** Trotto: Trieste (14,55), Taranto (15,35) e Palermo (15,20).

NUOTO

● **COLPO POZZOBON** (al.f.) La debuttante Barbara Pozzobon, non convocata, domina la Santa Fe Coronda, granfondo in acque libere di 57 km, che ha aperto il Grand Prix Fina, in 8h53'42", sesto crono assoluto Festa azzurra completata con i secondi posti di Alice Franco (9h01'20") e Edoardo Stochino (8h33'50" alle spalle di Blaum, Arg). ● **AZZURRI A USTER** (al.f.) A Uster (Svi, 50 m). **Uomini:** 100 sl Timmers (Bel) 49'30, Santucci 50'55; 400 sl Di Giorgio 3'56'22; 200 do Bietti 2'00'99; 50 fa Proud (Gb) 23'34, Codia 23'75. **Donne:** 100 sl Ugolkova 55'10, Ferraioli 55'91; 50-200 do Masse (Can) 27'82 (Scalia 28'49), 2'10'47 (Panziera 2'13'03); 200 do Strickner 2'14'33; 50 fa Gemo 26'62, 3. Di Liddo 26'94.

PALLANUOTO

● **SETTEBELLO** Dal 12 al 15, collegiale a Genova (allenamenti e due amichevoli con la Pro Recco). Il c.t. Campagna ha convocato Del Lungo, Massaro, Nicosia, De Michelis, Manzi, N.Presciutti, Damonte, Ravina, Dolce, U.Esposito, Velotto, Maccioni, Casasola, Ranzuto, Busilacchi, Alesiani, Bodegas, F.Di Fulvio, E.Di Somma, Figlioli, A.Fondelli e Cannella.

RUGBY

PRECAUZIONE PER PARISSE ITALIA PRO IRLANDA GIOVEDÌ (ro.pa.) Torneranno ad allenarsi oggi a

pieno regime Simone Favaro e Dries Van Schalkwyk che, dopo avere saltato la sfida col Galles, dovrebbero tornare titolari contro l'Irlanda. Qualche precauzione per Sergio Parisse (collo): l'annuncio della formazione slitta così da domani a giovedì. Proprio la sfida con il Galles ha avuto una media di 868.000 telespettatori, per il 4,7% di share, miglior risultato di sempre per Dmax. ● **DOPING BLACKS** (i.m.) Patrick Tuipuloto, avanti degli All Blacks che ha giocato contro l'Italia in novembre, è stato trovato positivo (sostanza non specificata). Dopo Roma e prima del test con la Francia aveva interrotto il tour per «motivi personali».

SCI NAUTICO

WAKEBOARD: LA GREGORIO E' L'ATLETA DELL'ANNO (m.l.) Il congresso internazionale di Europa & Africa ha eletto la 19enne azzurra Giorgia Gregorio, Atletta dell'Anno 2016 tra le donne per la disciplina Wakeboard. E' la 3ª volta dopo i titoli 2010 e 2011. L'atleta di Lezzeno (Co) aveva vinto l'oro agli Europei 2016 di Coleraine (Irl) nella categoria Open.

SPORT INVERNALI

SALTO: SCHLIERENZAUER SALTA I MONDIALI? (c.r.) La caduta di Gregor Schlierenzauer sul trampolino di volo di Oberstdorf domenica potrebbe costargli i Mondiali a Lahti (prima gara dal 24 febbraio); ulteriori esami svolti a Innsbruck hanno portato alla luce un infortunio ancora da precisare al ginocchio destro, uno stiramento o più probabilmente uno strappo lieve del tendine laterale.

VELA

● **LAND ROVER C'E'** (r.ra) Il team inglese Land Rover Bar è stato il primo sindacato di Coppa America a varare il nuovo AC 50, con cui si disputerà la 35ª America's Cup dal prossimo 26 maggio. La cerimonia si è tenuta ieri alle Bermuda contestualmente all'apertura della nuova base del team.



**LA CORSA PIÙ FORTE
DI TUTTI I TEMPI**

FISHERMAN'S FRIEND STRONGMANRUN 2017

GO STRONG HAVE FUN

13 MAGGIO BIBIONE

NIGHT SPRINT 10K

16 SETTEMBRE ROVERETO

THE ORIGINAL 20K

**ISCRIVITI SU
STRONGMANRUN.IT**



IL FATTO DEL GIORNO
LO SPETTRO «FREXIT»



Marine Le Pen, 48 anni, presidente del Fronte Nazionale AFP

SPREAD AI MASSIMI DAL 2014



Effetto Le Pen: paura sui mercati L'uscita dall'Europa è possibile?

● La minaccia della leader francese affossa le Borse. Per andar fuori il conto è alto. Di certo l'Italia non può permetterselo. E Draghi: «Ue senza euro non reggerà»

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Siccome Marine Le Pen può benissimo diventare presidente della Repubblica francese - e all'appuntamento mancano poche settimane - e siccome la stessa Le Pen in un comizio domenica ha pronunciato un duro discorso contro l'Unione europea annunciando che se vince indirà il referendum per l'uscita, ieri le Borse sono andate giù (Milano ha perso il 2,2%), e la moneta unica vale ormai appena sette centesimi più del dollaro. Le dichiarazioni della Le Pen si saldano con l'improvvisa uscita, la settimana scorsa, della Merkel, secondo la quale bisogna ormai ridefinire l'Europa trasformandola, dal blocco unico attuale, in un arcipelago, dove a ogni isola, cioè a ogni membro o gruppo di membri, sia consentita una certa flessibilità, fermo restando il rigore assoluto con quel che segue al solo gruppo di testa, formato da quattro, cin-

que o magari sei paesi. L'insieme di questi eventi ha avuto effetti preoccupanti sullo spread che ieri ha riconquistato quota 200 punti, un livello che non si vedeva dal 2014, per poi chiudere a 199 dai 184 di venerdì. Dunque, in generale, guai.

1 Lo spread? È parecchio tempo che non ne parliamo. Si prendono il tasso di interesse pagato dai titoli tedeschi a dieci anni (Bund) e il tasso italiano sugli stessi titoli. Si fa la differenza, partendo dall'ovvietà che i tedeschi pagano sempre tassi più bassi. Se il differenziale oscilla tra cento e duecento, stiamo relativamente tranquilli. Se supera quota duecento, è bene preoccuparsi. Berlusconi fu buttato fuori da Palazzo Chigi nel 2011 perché accusato di aver portato lo spread oltre quota 500. Dicevano tedeschi, francesi e nemici dell'allora Cav: quello fu il risultato di una politica economica dissennata. Dicono Berlusconi e Brunetta: fu un complotto organizzato dai poteri forti internazionali

col sistema (schematizziamo) di vendere masse di titoli di stato italiani e di comprare in dosi massicce l'equivalente tedesco. Chi abbia ragione lo dirà la storia. Intanto si capisce che lo spread è un ago della bilancia reale. E ha ricominciato a salire da parecchi giorni.

2 Perché Gli scossoni contro l'Ue arrivano anche da Trump, che non manifesta interesse per il continente e la sua unità. Anzi, ha già detto che punta a fare accordi bilaterali con i singoli paesi, evitando per quanto possibile di stringere intese con l'Unione nel suo insieme. I terremoti colpiscono i punti deboli di una struttura, e noi siamo un punto debolissimo perché siamo molto grandi, con una popolazione sempre più vecchia, abbiamo un debito enorme, non cresciamo, non si capisce in che modo potremmo riprenderci, siamo entrati in una fase di estrema incertezza. Quindi i contraccolpi, mettiamo di un'uscita della Francia, si river-

bererebbero prima di tutto su di noi.

3 Che cosa ha detto la Le Pen?

«Il Paese non funziona perché non è libero, la sovranità è stata ceduta a organismi internazionali corrotti e anti-patriottici, la divisione non è più tra destra e sinistra ma tra patrioti e globalisti». Ovazioni. Secondo Marine i difensori della

Mario Draghi, 69 anni, a capo della Bce ANSA



globalizzazione, cioè prima di tutto i banchieri, sono pericolosi come i jihadisti.

4 Qual è invece il ragionamento della Merkel?

Lo si capirà meglio nel vertice di Roma del 25 marzo. Dovrebbe mettersi nero su bianco la creazione di gruppi su questioni specifiche, alle quali i singoli paesi potranno aderire o no. Più in là di questo la Kanzlerin, che ha le elezioni a settembre e intanto il suo avversario Martin Schulz cresce nei sondaggi, non è andata.

5 Ma è possibile dare un seguito alla Brexit e per esempio lasciar andar via la Francia o magari l'Italia?

La Le Pen ha già detto di sapere che prima di indire un referendum per l'uscita ci vorrà una dura trattativa con Bruxelles. Almeno sei mesi di tempo dal momento in cui sarà insediata, seguiti, in caso di vittoria del Sì al referendum, da un negoziato tortuoso come quello che sta affrontando la May per lasciare l'Europa. I costi di questa operazione sono al momento ignoti. Un gruppo di analisti ritiene che, riadottato il franco, i debiti pubblici e privati saranno espressi nella nuova valuta, dunque di fatto svalutati di un 40%, con gran vantaggio della Francia. Mario Draghi, però, rispondendo qualche giorno fa all'interrogazione di due deputati (il grillino Marco Valli e l'ex grillino Marco Zanni), ha aggiunto un tassello importante ai ragionamenti di queste anime belle: in ogni caso chi se ne va deve saldare immediatamente le proprie passività verso la Banca centrale europea e queste passività vanno regolate in euro, pena l'esclusione dai mercati mondiali. La Francia potrebbe farcela? Chi lo sa. L'Italia sicuramente no: per noi il conto sarebbe di 358 miliardi e 600 milioni. Draghi ieri, durante un'audizione all'Eurogruppo, ha avvertito: «La Ue non reggerà senza euro, il mercato unico non sopravviverebbe alle continue svalutazioni». E ha aggiunto una lode a Cavour, concepita per chi vuole intendere: «A Cavour fu sempre chiaro che il rapporto con l'Europa sarebbe stato fertile se il Paese avesse appreso a progredire e a crescere anche da solo. Altrimenti, la sua stessa indipendenza sarebbe stata compromessa».

L'ACCUSA

I big del web con i migranti «Il bando Trump ci danneggia»



Donald Trump, 70 anni EPA

I colossi della tecnologia, che vivono e guadagnano nel mondo liquido del web, si schierano contro Donald Trump e il suo divieto di ingresso negli Stati Uniti per i rifugiati e per i cittadini di sette Paesi a maggioranza musulmana. Una mossa che non può passare inosservata, data la portata delle aziende coinvolte, 97 in tutto: Apple e Facebook, Google, Microsoft, Netflix, Twitter e Uber. Assenti Amazon e Tesla, il cui a.d. Elon Musk (sudafricano di madre canadese) è consigliere di Trump.

SEATTLE La decisione della Casa Bianca, dicono le aziende, «infligge un danno significativo agli affari americani, all'innovazione e alla crescita». C'è pure un elenco delle società fondate da immigrati o dai loro figli e presenti nella classifica Fortune 200: dalla Disney (Walt aveva radici irlandesi e inglesi) alla Boeing, che porta il nome di William Boeing, nato a Detroit ma di sangue tedesco. Le aziende hanno presentato alla Corte d'Appello un *amicus curiae*, un documento di una parte non in causa con informazioni per aiutare il tribunale a decidere. La Corte è la stessa che deve esprimersi sul ricorso del presidente contro la sentenza del tribunale di Seattle che blocca il bando anti-migranti. Sono 16 gli Stati, tra cui la California, che si sono rivolti alla giustizia contro la linea di Trump. Ma il tycoon insiste e parla pure della Nato: «La sosteniamo però tutti i membri dell'Alleanza partecipino pienamente al finanziamento» investendo almeno il 2% del Pil. **f.riz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE TASCABILI

DONNA CURATA A TERRA AL S.GIOVANNI BOSCO



Napoli: mancano le barelle, una donna viene sdraiata a terra ANSA

Napoli, mancano le barelle Ancora un caso di malasanità

● Ancora malasanità in Campania: Francesco Emilio Borrelli, presidente del gruppo consiliare regionale Campania Libera, Psi e Davvero Verdi, denuncia le carenze dell'ospedale San Giovanni Bosco di Napoli: «Una donna era seduta su una sedia a rotelle ma è svenuta e, per farla riprendere, si è deciso di farla stendere per terra per il tempo necessario al rinvenimento e in attesa dell'arrivo di un lettino». Parole che costringono il direttore sanitario, Vito Rago, ad ammettere: «Aspettiamo le nuove barelle come oro ma prima mi hanno detto che erano bloccate al confine con la Croazia, poi mi è stato fatto sapere che sono state distrutte». E la signora? «Dopo qualche minuto era sulla barella». Ma la vicenda ricorda un caso simile avvenuto a Nola (Na).

TUTTI DI TUMORE Terra dei fuochi Otto bimbi morti in venti giorni

● Otto bambini tra i 7 mesi e gli 11 anni di età morti per tumore negli ultimi venti giorni nei Comuni della Terra dei fuochi, nel Napoletano. La denuncia arriva dalle mamme aderenti al comitato Vittime della Terra dei fuochi. Anche l'Istituto superiore di sanità evidenzia un eccesso di tumori infantili nella zona.

TERRORISMO Pugile jihadista Chiesta condanna a sei anni e mezzo

● La Procura di Milano ha chiesto la condanna a 6 anni e mezzo di reclusione per il pugile professionista marocchino Abderrahim Moutaharrik con l'accusa di terrorismo internazionale per presunti legami con l'Isis. Stessa richiesta per la moglie Salma Benkarchi, accusata dello stesso reato. I due vennero arrestati lo scorso aprile.



Elisabetta II del Regno Unito AFP

FESTEGGIAMENTI PRIVATI PER LA SOVRANA Il Giubileo di Zaffiro di Elisabetta II Sono 65 gli anni sul trono britannico

● Un ritratto in un mare di azzurro per festeggiare il suo Giubileo di Zaffiro, il primo della storia britannica: la regina Elisabetta II ha scelto di indossare una parure in cui risaltano gli zaffiri (16, circondati di diamanti e montati su oro bianco) per commemorare i suoi 65 anni sul trono. Il prezioso gioiello è il regalo che le fece il padre, re Giorgio VI, in occasione del suo matrimonio con il principe Filippo di Edimburgo nel 1947. Festeggiamenti privati, la monarcha quasi 91enne ha trascorso la giornata quietamente nella residenza di Sandringham, come fa ogni anno, ricordando il giorno in cui morì il padre e lei salì al trono. È già la sovrana più longeva della storia britannica: nel settembre 2015, ha infatti superato i 63 anni di regno della trisavola, la regina Vittoria, sul trono dal 1837, a 18 anni, fino alla morte nel 1901.

IL CAPO DELLO STATO Mattarella esorta i giovani giudici «Misura e riserbo»

● «Non bisogna smarrire mai il senso dei propri limiti, soprattutto istituzionali». È il monito che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha lanciato ieri a Roma ai giovani magistrati che, una volta finito il loro iter formativo, si accingono a indossare la toga e a «rendere Giustizia». Il capo dello Stato esorta: «Rifuggite dal sottile



Sergio Mattarella, 75 anni ANSA

condizionamento della percezione dell'importanza del proprio ruolo. Questo lo dico anzitutto a me stesso. Abbiate equilibrio, ragionevolezza, misura, riserbo» e «rispettate la dignità della persona», dice Mattarella.

I NUOVI DATI Aids, ogni anno nei Paesi europei 30 mila nuovi casi

● L'Hiv rimane un problema di salute pubblica per i Paesi dell'Unione europea, visto che ogni anno vengono diagnosticati circa 30 mila nuovi casi di infezione e sono circa 810mila le persone sieropositive rilevate nel 2015, pari allo 0,2% della popolazione adulta. Lo segnala il Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc).



Dieci anni di abbonamenti più costosi sui treni sovraregionali, per l'errore del sistema informatico JPEG

Treni, pendolari beffati «Abbonamenti gonfiati È colpa di un algoritmo»

● Viaggiatori penalizzati da 10 anni per un errore di calcolo: +33%
Verso la class action. Trenitalia: «Si discute in conferenza Regioni»

Pierluigi Spagnolo

Le associazioni dei consumatori, sollecitate dai pendolari, ne avevano avuto il sentore già da tempo. Ora, dopo la precisazione di Trenitalia, pare arrivare la conferma: un errore di calcolo, dovuto all'algoritmo utilizzato dal sistema informatico di Trenitalia, avrebbe reso più costosi gli abbonamenti per i treni «sovraregionali». Un errore che, negli ultimi dieci anni, per migliaia di passeggeri ha comportato un esborso non dovuto: 33 euro «extra» per la tratta Torino-Milano, 36 euro per la tratta Pescara-Ancona, addirittura 38 per Milano-Genova, solo per fare alcuni esempi. «Dal 15% al 33% in più del dovuto», è la denuncia del Pd della Lombardia, che adesso chiede alla Regione di «attivarsi con Trenitalia e le associazioni per capire a quanto ammonti esattamente il danno». Tutta

colpa di un errore di programmazione, che ha impedito al sistema di ridurre progressivamente la tariffa in base all'aumento della distanza percorsa, facendo quindi spendere di più agli abbonati. Errore che pare non doloso, ma comunque doloroso per le tasche di migliaia di pendolari. E non mancano le polemiche, le promesse di porre rimedio, le denunce dei pendolari. Già annunciata una class action per ottenere la restituzione della spesa extra, che coinvolgerebbe decine di migliaia di utenti del servizio, dal 2007 ad oggi.

LA REPLICA «La determinazione delle tariffe nel trasporto regionale è competenza esclusiva delle Regioni e delle Province Autonome. L'algoritmo è quello definito e approvato in sede di commissione Trasporti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nel luglio del 2007. Riguarda il modo per calcolare il costo dei

biglietti e dei circa 7 mila abbonamenti per le corse su treni regionali che hanno inizio e termine in regioni diverse. Parliamo quindi di tariffe sovraregionali. In quell'occasione, fu deciso di calcolarle sommando il costo delle tratte regionali secondo i prezzi in vigore in ciascuna regione e applicando alla somma un correttivo matematico che tenesse conto di una serie di fattori», spiega Trenitalia in una nota. «Alcuni abbonati e associazioni dei consumatori hanno evidenziato che nel corso del tempo quel metodo di calcolo ha prodotto delle sostanziali differenze di prezzo rispetto a percorrenze analoghe svolte all'interno di ogni singola regione. Ascoltate queste istanze, Trenitalia ha ritenuto che fosse ragionevole farsi carico di sottoporle all'attenzione dell'unica sede titolare per decidere in materia, ossia la predetta commissione Trasporti della Conferenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA MALTEMPO

Esonda il Sarno Pioggia e danni lungo il Tirreno

● Il fiume Sarno è esondato ieri a causa delle forti piogge, tra Pompei e Castellammare di Stabia, allagando un tratto di via Ripuaria. E in Toscana una frana ha bloccato la strada provinciale 73, tra Massa e Carrara, per la caduta di un muro di contenimento nel paese di Gragnana, a Carrara. Una nuova ondata di maltempo ha investito gran parte dell'Italia, con forti piogge, nevicate e violente raffiche di vento. A Cecina (Pisa) chiusa per alcune ore la statale 67, ma i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo anche per liberare dall'acqua sottopassi e cantine e per rimuovere alberi caduti e rami pericolanti. Proprio il vento ha interessato in modo particolare le isole maggiori, con brezze di oltre 100 km/orari capaci di sollevare ondate di oltre 7 metri. In Sardegna, i pompieri sono intervenuti a Carbonia, Iglesias e Sanluri per rami, pali e cartelloni pubblicitari caduti, alberi pericolanti e cavi finiti sulla sede stradale. Ma fortunatamente non si sono registrati danni a persone e ad auto in sosta o abitazioni. Temporali e forti raffiche di vento hanno interessato anche le province di Caltanissetta, Enna, Siracusa, Trapani, Agrigento e Ragusa, in Sicilia. Incerti i collegamenti marittimi: la Siremar infatti ha sospeso i collegamenti da Trapani verso le Egadi e da Palermo a Ustica. Spazzaneve all'opera sui Nebrodi, dove da ieri sera sta nevicando con media intensità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allarme per le forti piogge ANSA

CORRUZIONE A SAVONA

Regali e assunzioni in cambio di favori viceprefetto nei guai

● Tra le sei persone arrestate ci sono un funzionario e un poliziotto. In dono lifting e abiti firmati

Niente mazzette milionarie, ma favori in cambio di abiti, alberi di limoni, qualche scheda telefonica e un po' di cene pagate, rughe spianate e pancette piattate. Per tutto questo, anche se con diverse sfumature, sono stati arrestati il viceprefetto Andrea Santonastaso, attuale commissario prefettizio al Comune di Borghetto Santo Spirito, il membro dello staff dell'ufficio legalità della prefettura Carlo Della Vecchia, con l'ex investigatore della Mobile oggi in servizio all'ufficio logistico della Questura, Roberto Tesio. Con loro, arrestate altre tre persone (un albanese, un marocchino e una donna savonese). Le accuse sono: corruzione, peculato, truffa aggravata ai

danni dello Stato, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione e anche rivelazione di segreti d'ufficio. Nel 2015, avendo messo sotto intercettazione alcune persone in un'indagine sullo spaccio, gli investigatori hanno ascoltato alcune telefonate dalle quali sarebbe emerso che l'albanese Antonjel Dibra e Tesio avevano messo in piedi un «negoziatino» di permessi di soggiorno. Con loro sarebbe poi entrato in affari anche Aadel Salah, marocchino, 50 anni, residente a Savona. C'erano stranieri che avevano bisogno di essere regolarizzati? Ottenevano permessi di soggiorno con matrimoni combinati oppure con falsi contratti di lavoro. Dietro compenso, ovviamente, secondo la procura. I «favori» riguardavano pratiche burocratiche di ogni tipo: i punti sulla patente o il rinnovo dei passaporti «costavano» qualche albero di limoni ma il prezzario per le «utilities» prevedeva abiti, lifting di rughe e pliche della pancia, schede telefoniche, cene, assunzioni di amici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SMOG, UE BOCCIA ANCORA L'ITALIA

Nuova bacchettata dell'Unione europea all'Italia, ancora indietro sulle politiche in materia ambientale. Nel mirino, soprattutto l'inquinamento da smog nelle città del Nord e le acque reflue al Sud. L'altra procedura d'infrazione era arrivata nel 2015.

LO SCIOLSE NELL'ACIDO

Londra, uccise agente Brizzi il «cannibale» si toglie la vita in cella



Il recupero del corpo di Gordon Semple. A destra Stefano Brizzi AP

È stato trovato morto in cella Stefano Brizzi, il 51enne di origine italiana (era nato a Pistoia, in Toscana) che a dicembre scorso era stato condannato all'ergastolo per aver ucciso un poliziotto dopo un incontro gay. Le autorità del penitenziario di Belmarsh, sud-est di Londra, non hanno finora precisato la causa del decesso, scoperto domenica mat-



tina, limitandosi a riferire che è stata aperta un'inchiesta e che sarà eseguita un'autopsia, ma secondo tutti i media britannici si è trattato di un suicidio.

LA VICENDA Brizzi, un ex dipendente dei servizi sociali trasferitosi a Londra dalla Scozia nel 2012, al processo aveva detto di essere un satanista drogato e malato di Hiv. Era

stato condannato ad almeno 24 anni per l'omicidio del 59enne Gordon Semple, conosciuto attraverso la app per appuntamenti Grindr, avvenuto il 7 aprile 2016. Dopo averlo ucciso, ne aveva smembrato il corpo e aveva tentato di scioglierne i resti nell'acido, ispirandosi alla popolare serie tv americana «Breaking Bad», la sua preferita. Si era parlato anche di cannibalismo. Brizzi però aveva sempre sostenuto che l'agente fosse morto durante un gioco erotico e che lui avesse solo tentato di far sparire il cadavere. Brizzi era il più giovane dei tre figli di una famiglia cattolica della provincia di Pistoia. Il padre era un dipendente pubblico e la madre lavorava nel settore pediatrico. All'età di 15 anni aveva scoperto la sua omosessualità e al processo aveva raccontato che questo lo portò ad avvicinarsi al satanismo, ritenendo di provenire dal diavolo. Si era trasferito in Gran Bretagna cinque anni fa, dopo aver ricevuto un'offerta come tecnico informatico alla Morgan Stanley, lavoro che aveva abbandonato nel 2015.

al.mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DROGA PARTY A ROMA

Delitto Varani, il pm: «Trent'anni a Foffo e Prato a processo»



Marco Prato, uno dei due imputati, in un selfie su Facebook ANSA

Trent'anni di reclusione: è la richiesta del pm Francesco Scavo, nel processo con rito abbreviato a carico di Manuel Foffo, reo confesso dell'omicidio di Luca Varani. La sentenza è attesa per il 21 febbraio, mentre Marco Prato, l'altro imputato per l'assassinio, sarà giudicato con rito ordinario. Le strade dei due

ex amici, accusati di aver sevizato e ucciso il giovane, dopo averne straziato il corpo con martello e coltelli da cucina, si sono divise il giorno dopo il festino del 3 marzo scorso.

RISARCIMENTO I due trentenni sono entrambi accusati di omicidio volontario premeditato e aggravato da crudeltà e futili motivi. Nell'udienza, ieri da-

vanti al gup Nicola Di Grazia, i legali dei genitori della vittima hanno avanzato, nei confronti di Foffo, una richiesta di risarcimento di 4 milioni di euro, con una provvisoria di un milione. Secondo il pm, nel provvedimento di chiusura indagine, i due imputati «dopo aver fatto entrambi ripetuto uso di sostanze alcoliche e stupefacenti nei giorni antecedenti, la notte del 3 marzo, erano usciti dalla casa di Foffo, in via Giordani, alla periferia est della capitale, e avevano «girato in macchina per la via di Roma alla ricerca di un qualsiasi soggetto da uccidere o comunque da aggredire al solo fine di provocargli sofferenze fisiche e togliergli la vita». Tornati a casa, all'alba del 4, hanno chiamato Varani invitandolo a recarsi nell'appartamento con la promessa di denaro in cambio di sesso. Una volta nell'abitazione, i due lo «hanno fatto denudare», scrive ancora il pm, per ottenere una prestazione sessuale e gli hanno offerto una bevanda con una dose di psicofarmaco che «lo stordiva a tal punto da costringerlo a recarsi in bagno»: li ha avuto inizio il massacro.

al.mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVERSAMENTE AFFABILE
di FIAMMA SATTA

QUEL GESTO DI GENTILEZZA CHE CAMBIA LA GIORNATA

La disattenzione al prossimo dilaga globalmente in ogni tipo di formato. Mercoledì scorso, esattamente il giorno in cui il Corriere della Sera titolava a tutta pagina «Potevamo salvarlo?» riguardo alla morte di Patek Sabally, il giovane africano originario del Gambia morto annegato a Venezia tra l'oscena indifferenza di decine di persone, a me capitava un piccolo episodio di civiltà urbana che racconto volentieri perché di solito intercetto arroganza, sgarberie e prevaricazioni. Ferma sotto casa in attesa di un taxi assai ritardatario, fremevo per l'urgenza di arrivare puntuale ad un appuntamento. Con la coda dell'occhio ho visto arrivare una macchina bianca e mi sono sbracciata per segnalare la mia presenza. La macchina bianca ha rallentato e si è fermata davanti a me. La guidatrice è scesa e mi ha chiesto se potevo essermi utile. Io avevo scambiato la sua macchina per il taxi e lei aveva creduto che fossi un disabile che chiedeva aiuto. Appurato l'equivoco è andata via ed io sono rimasta qualche secondo con un sorriso ebebe stampato sulla faccia perché il comportamento di quella signora è stato per me come un massaggio con un balsamo profumato. Che meraviglia incontrare la gentilezza.



segui Fiamma anche su **diversamente affabile.gazzetta.it**



Maria De Filippi, 55 anni e Carlo Conti, 52, durante la presentazione del Festival di Sanremo che comincia questa sera su Rai Uno LAPRESSE

Il Festival secondo Maria «Mi sento come Belen»

● Stasera al via con la De Filippi accanto a Conti: «Inseguita dai flash» Ferro e Bova tra gli ospiti. Scoppia la polemica sulla youtuber in giuria

Francesco Rizzo

Tutti cantano Sanremo ma stasera, più che altro, tutti guardano Sanremo. Ecco, il Festival di Carlo Conti con Maria De Filippi e la prima curiosità sarà capire quanto funzioni la formula "RaiSet", chiamata a battere gli ascolti delle precedenti gestioni del conduttore fiorentino (sempre oltre 11,1 milioni alla serata inaugurale). Lui e lei, nell'attesa, palleggiano a centrocampo. Conti: «Io sarò più comico, Maria si occuperà del racconto: è un grande esame per me. Cercherò di mettere tutta la famiglia di fronte alla tv, dal più giovane al meno giovane» (nel 2016 le media-età del pubblico era stata 52 anni, 8 in meno di quella di Rai Uno). De Filippi: «Non penso che esista un pubblico di Carlo e uno di Maria: esiste un pubblico che segue determinati programmi e non aumenta se metti i due conduttori insieme». Carezze alla via del 67° Festival, che si apre con 11 dei 22 cantanti in gara:

tra loro, Al Bano, Ron, Ermal Meta e la favorita Fiorella (Sisal quota la sua vittoria a 4), mentre domani si alterneranno nomi come Paola Turci, Masini e Francesco Gabbani, che promette sorprese. Passano 16 brani, i 6 meno votati si contenderanno venerdì 4 posti per la finale di sabato; domani e giovedì (quando i big offrono le cover), ascolteremo anche gli 8 giovani. Ma il Sanremo di Conti è un'insalutata di emozioni pop, non solo per le incursioni di Crozza. Già stasera ospiti Ricky Martin e Tiziano Ferro, però anche la Cortellesi e Raoul Bova, Diletta Leotta e due sportivi, Valentina Diouf (volley) e Marco Cusin (basket). Domani atteso Totti; entro sabato passeranno - fra gli altri - Robbie Williams e Brignano, Keanu Reeves e Mika, la Croce Rossa e i soldati dal Kosovo. Costi stimati in 16 milioni, con ricavi pubblicitari (e non) valutati in 22: la Rai dovrebbe chiudere con un "più" 6 milioni. E c'è già la prima polemica: la youtuber Greta Menchi inserita nella giuria guidata da Giorgio

clac

E REGALA AI CANTANTI UN PORTACHIAVI CON UN MINI-CARLO

● «Ai cantanti porterò un piccolo gadget, non porto i fiori come farà Carlo, ma donerò un portachiavi». È la sorpresa che Maria De Filippi ha annunciato per il Festival e che diventa subito uno dei tormentoni di Sanremo 2017. Anche perché il portachiavi ritrae un sorridente e abbronzato Carlo Conti.

Moroder: ex-flirt di Fedez, basta per rappresentare la generazione sempre online?

JEANS Ma in un Festival blindato (274 telecamere e un drone a vigilare) che ieri ha vissuto due falsi allarmi bomba, gli sguardi sono su di lei, Maria, la signora di Amici. Che punta sull'autoironia. «Sono a Roma, vado dal dentista, faccio l'anestesia: la bocca è storta e quel giorno non faccio la trasmissione. Su Internet esce che ho avuto un malore... Lì ho capito cosa vuol dire "Sanremo è Sanremo"». E ancora: «Quando sono arrivata ho pensato che fossi un po' come Belen, nonostante il fisico molto diverso: fotografi ovunque». Ha «il terrore di sbagliare», non ne ha avuto a dire sì a Conti («senza compenso»), perché «non hai un motivo vero per dire di no». Già, ma è pur sempre un concorso musicale, no? «Le radio dovranno poi far diventare dei grandi successi queste canzoni», l'appello di Conti. In attesa di cantarlo, Sanremo si guarda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO TOUR

Lady Gaga show a Milano in settembre

● Lady Gaga porterà il suo «Joanne World Tour» in tutto il mondo: sarà in Nord America a partire dal 1° agosto (a Vancouver) e in Europa a partire dal 22 settembre (a Barcellona), prima di tornare in Nord America a novembre e dicembre. In Italia è attesa il prossimo 26 settembre al Mediolanum Forum di Milano, con biglietti in vendita dalle 10 di lunedì 13 febbraio sul circuito TicketOne; gli iscritti a My Live Nation potranno accedere ad una prevendita dedicata, dalle 9 di giovedì 9 febbraio alle 17 di venerdì 10. Vincitrice di Grammy e Golden Globe, nominata agli Academy Award, Lady Gaga ha venduto 30 milioni di album in tutto il mondo e 150 milioni di singoli, un successo che si riflette sui social media, con oltre 61 milioni di fan su Facebook, oltre 65.1 milioni di seguaci su Twitter e oltre 21.3 milioni di follower su Instagram.



«LA LA LAND» FA BALLARE IL BOX OFFICE

Spinto da quattordici nomination all'Oscar, «La La Land» (Ansa) vince il weekend al box office (4,3 milioni dal 26 gennaio). Seguono «Split» e «Lora legale» maggior successo di Ficarra e Picone, con oltre 8,3 milioni.

TINTIN LA GRANDE AVVENTURA A FUMETTI **Ogni giovedì € 7,99** un nuovo volume a colori **La Gazzetta dello Sport** **CORRIERE DELLA SERA** Tutto il rosa della vita La libertà delle idee

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIETE 6 - La Luna vi rende forse troppo emotivi. Agite, parlate, organizzate senza impulsività, ma pure senza sfigopessimismi. Giornata ni, suinally too.	21/4 - 20/5 TORO 7 + L'umore è buono. E voi conseguite certezze, conferme, soddisfazioni un po' a tutti i livelli. Fornicazione estrosa, cauti nei viaggi e nello sport.	21/5 - 21/6 GEMELLI 7 Risultati solidi nel lavoro vi motivano e vi incoraggiano. E conforti economici completano l'opera. In amor mucha gioia e mucha ormonalità.	22/6 - 22/7 CANCRO 7,5 Luna nel segno: siete fra le poche autoritas dello zodiaco. Perciò lavoro, colloqui, affari riescono. E avete idee suine curiose, tutte realizzabili.	23/7 - 23/8 LEONE 6 Non cedete al pessimismo, non sentitevi sfigati e reietti. Perché, nonostante la probabile fatica, fra due giorni vi ripigliate. Ormone inquieto.	24/8 - 22/9 VERGINE 7 + Amici e sostenitori in generale vi sono utili, fiuto ed esperienza vi fanno vincere nello sport e nel lavoro. Temperatura sudombelicale elevatina.
23/9 - 22/10 BILANCIA 6 Il lavoro stanca, l'umore sfigopenzola (forse perché andare d'accordo con gli altri non sarà facilissimo). E il suino inside you è inerte.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 8 Il planning della giornata viene rispettato, la serenità s'insedia, il fascino cresce. E voi siete suinamente rinvirgiti: ci si sollazza mucho.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 6 - Può darsi che notizie non eccelse dal fronte economico v'infiammino un po' gli zebedei. Lavoro e sport con poca voglia, fornicazione sbiaditina.	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 6,5 I rapporti con gli altri si tendono, il lavoro s'incaglia. Va da sé dunque che l'umor diventi sfigopendulo. Urge cambiarlo. C'è apoteosi suina, però.	21/1 - 19/2 ACQUARIO 6 - Fare i maestrini non giova. Né alla vostra immagine né al conseguimento dei risultati. L'umor è grigio e c'è in atto il suin-ban: non si fornicava.	20/2 - 20/3 PESCI 7 + Luna pregevole per lavoro, sport, amore. E rassicurazioni finanziarie prendono il posto delle ansie recenti. Sudombelico muy fattivo.

CONSIGLI

«IL DISCORSO DEL RE»

LE BALBUZIE CHE FERMANO SUA MAESTÀ

Dopo la morte di suo padre Re Giorgio V, Bertie (Colin Firth), che soffre di balbuzie, viene incoronato Re Giorgio VI d'Inghilterra. Per guidare un Paese sull'orlo della guerra, si farà aiutare da un bizzarro logopedista (Geoffrey Rush). Un ottimo film sul coraggio di sfidare se stessi e sull'amicizia fra persone molto diverse. Comincia così una settimana in cui Canale 5 punta su otto film premiati agli Oscar e sfida Sanremo. **DA VEDERE STASERA SU CANALE 5 ALLE 21.10**

LO SPORT IN TV

CALCIO AJAX-JUVE Youth League 17.55 - MP SPORT 2 MONTPELLIER - MONACO Ligue 1 19.00 - MP CALCIO 1 ROMA - FIORENTINA Serie A 20.45 - SKY SPORT 1, SKY SUPERCALCIO, SKY CALCIO 1, MP SPORT PSG-LILLE Ligue 1 21.00 - MP SPORT 2 CHELSEA-ARSENAL Premier League (replica) 23.45 - SKY SPORT 1	BILIARDO WORLD GRAND PRIX 2ª giornata. Da Preston, Inghilterra 14.00 - EUROSPORT 2 WORLD GRAND PRIX 2ª giornata. Da Preston, Inghilterra 20.00 - EUROSPORT	UNIVERSIADI Semifinali maschili. Da Almaty, Kazakistan 14.30 - EUROSPORT
BASKET VILLANOVA WILDCATS-GEORGETOWN HOYAS NCAA 1.00 - FOX SPORTS	CALCIO A5 ACQUA&SAPONE-LUPARENSE Winter Cup. Final Four, 1ª semifinale 17.55 - FOX SPORTS PESCARA-NAPOLI Winter Cup. Final Four, 2ª semifinale 20.25 - FOX SPORTS	SCI ALPINO UNIVERSIADI Slalom Speciale maschile (differita) 10.00 - EUROSPORT 2 MONDIALE Super-G Femminile. Da St. Moritz, Svizzera 11.45 - EUROSPORT, RAISPORT 1
BIATHLON UNIVERSIADI 12,5 km Femminile con Partenza in Linea. Da Almaty, Kazakistan 7.00 - EUROSPORT 2 UNIVERSIADI 15 km Maschile con Partenza in Linea. Da Almaty, Kazakistan 10.00 - EUROSPORT	FREESTYLE UNIVERSIADI Ski Cross. Da Almaty, Kazakistan 8.45 - EUROSPORT	SCI DI FONDO UNIVERSIADI 15 km a Tecnica Classica F. Da Almaty, Kazakistan 8.30 - EUROSPORT 2
	HOCKEY GHIACCIO UNIVERSIADI Semifinali maschili. Da Almaty, Kazakistan 11.00 - EUROSPORT 2 UNIVERSIADI Finale femminile. Da Almaty, Kazakistan (differita) 13.30 - EUROSPORT	SNOWBOARD UNIVERSIADI Big air. Da Almaty, Kazakistan (differita) 17.45 - EUROSPORT
		TENNIS ARGENTINA-ITALIA Coppa Davis (replica) 9.30 - SUPER TENNIS ATP 250 MONTPELLIER 2ª giornata 12.00 - SUPER TENNIS ATP 250 MONTPELLIER 2ª giornata 16.00 - SUPER TENNIS

GAZZA METEO a cura di 38METEO.COM

OGGI Milano MAX 12° MIN 4° Roma MAX 15° MIN 6°	DOMANI Milano MAX 6° MIN 5° Roma MAX 13° MIN 5°	DOPODOMANI Milano MAX 7° MIN 3° Roma MAX 14° MIN 8°
---	--	--


**RENAULT
PRO+**

Veicoli Commerciali Renault

Fai crescere il tuo business come la tua famiglia.


 Gamma Euro 6 da
9.100€* oppure

149€** al mese

TASSO 0%**

 Con **Super Leasing Renault** 36 mesi - TAEG 4%**
 Usi anche del **super ammortamento del 140%*****
Gamma veicoli commerciali Renault. Emissioni di CO₂: da 112 a 249 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,3 a 9,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it
*Prezzo riferito a Renault KANGOO Express Compact Energy dCi 75 Euro 6, IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi. Offerta valida fino al 28/02/2017.
**Esempio SUPER LEASING RENAULT su KANGOO Express Compact Energy dCi 75 Euro 6: totale imponibile vettura € 9.621,64, macrocanone € 3.491,36 (comprese spese gestione pratica € 300 e imposta di bollo in misura di legge), n. 35 canoni da € 149,03 comprensivi di: Estensione di Garanzia 5 anni o 100.000 km a € 393,44, in caso di adesione; riscatto € 1.996,99, TAN 0% (tasso fisso) e TAEG 4,00%; IPT (calcolata su Provincia di Roma) e messa su strada incluse, IVA esclusa. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete RENAULT e sul sito www.finren.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 28/02/2017.
***Previsto dalla Legge di Stabilità 2017.

Renault raccomanda

renault.it



SPAGNA
Il Niño Torres
è rinato e sfida
il Barça in Coppa

4

INGHILTERRA
Ranieri, ultima
spiaggia
Swansea

5

ARTUR
«Voglio finire
alla Chape
la carriera»

7



FRANCIA
A Marsiglia
e Lilla tira aria
di grandeur

6

PORTOGALLO
Piccolo miracolo
Moreirense
Chievo sul Minho

6



● Il Camerun ha vinto la sua quinta Coppa d'Africa. Grazie a talenti quasi sconosciuti
● Scoprite chi sono e le altre rivelazioni di questo torneo
● Da Bassogog a Kabananga, da Gabr a Gueye

IL RITORNO DEI LEONI

Opera in 20 uscite. Ogni uscita a € 3,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it

SERGIO EDITORE



DYLAN DOG

TORNA CON UNA RACCOLTA SPECIALE FIRMATA DAI GRANDI MAESTRI DELLA PAURA.

OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA A € 3,99

ACQUISTA ONLINE SU GazzettaStore.it

© Sergio Bonelli Editore 2017 Disegno di Bruno Brindisi - Tutti i diritti riservati.

LA NOSTRA TOP 11



Bassogog e i suoi fratelli Nuovi talenti dell'Africa

● L'ala del Camerun campione è stato eletto miglior giocatore della 31ª Coppa ● Nella nostra Top 11 pure Ngadeu-Ngadjui, difensore che interessa pure al Bologna ● Ma fra le rivelazioni del torneo ci sono anche il bomber congolese Kabananga, l'attaccante burkinabè Nakoulma e lo stopper egiziano Gabr

Iacopo Iandiorio

U

n ingegnere civile, il «ministro della difesa» di Cuper, il figlioccio del «mafioso di Kinshasa», i talenti della Fundesport di Eto'o e della scuola di Vieira a Dakar. La 31ª Coppa d'Africa ha portato alla ribalta nomi e storie nuove, calciatori poco conosciuti. A parte gli «italiani» Kalidou Koulibaly del Senegal e l'egiziano Salah, e il portiere El Hadary, assurto alla gloria per esser sceso in campo a 44 anni, degli altri della nostra Top 11 di questo torneo si sapeva poco. Vi raccontiamo qualche segreto.

Attenti a quei due, dietro
L'ingegnere civile risponde al nome di Michael Ngadeu-Ngadjui. Già 26 anni, del Camerun, da questa stagione allo Slavia Praga. Una delle scoperte del c.t. Broos, avendo debuttato solo nel settembre scorso coi Leoni. Ha raccontato al sito tedesco sportschau che lui ha raggiunto Dortmund dopo il liceo in patria per studiare ingegneria e perché il fratello maggiore già viveva lì. «Non si lascia l'Africa per l'Europa, perché si vuole – ha spiegato –. Si cerca solo di costruirsi una vita con il calcio. Se avessi avuto la possibilità di giocare in Camerun così come oggi in Europa, sarei rimasto nel mio Paese. Amo il mio Paese. Ma se si vuole far diventare realtà il sogno di calciatore, quando si gioca ad alto livello, si deve andare in un Paese calcistico più sviluppato». Lui ha giocato con le seconde squadre di Sandhausen e Norimberga (4ª serie) e diventa per solo a

24 anni in Romania al Botosani nel 2014. «In Germania guadagnavo 1.000 euro al mese ma mi andava bene così, pagavo 250 la camera in affitto. In Africa abbiamo molti talenti. Ciò che deve cambiare è la mentalità», traduzione corruzione e dirigenti maneggioni. Ora interessa a Bologna e Cagliari.

Il «ministro della difesa»

Ali Gabr, egiziano, altro sbocciato tardi, a 28 anni. Se i Faraoni sono arrivati in finale molto merito è della cerniera difensiva formata con l'ex viola Hegazi. A differenza del compagno, Gabr non è mai uscito dal suo Paese: prima Ismaily, poi Ittihad Alessandria e dal 2014 nello Zamalek, con cui ha perso la finale di Champions africana a ottobre scorso contro i Mamelodi sudafricani e la semifinale di Confederation (la seconda coppa d'Africa) 2015. Pennellone di 192 cm, stopper classico, chiamato per la prima volta coi

Faraoni nel giugno 2014 da Shawkhy Ghariieb, è stato lanciato da Cuper. Che con lui, ormai esperto, può puntare a Russia 2018.

La sola conferma

L'unico che era nel Top 11 del 2015, addirittura eletto miglior giocatore di quel torneo, e che si è confermato adesso è il ghaneese Christian Atsu, 25 anni, di proprietà Chelsea dal 2013, ora al quinto prestito di fila, al Newcastle di Benitez, nella seconda serie inglese, scovato dagli scout del Porto a 17 anni. Farebbe molto comodo a Conte, per alternarlo in fascia a Moses o Pedro; velocissimo, ottimo controllo di palla, chiamato il «Bolt del Ghana», si è fatto già tre Coppe e un Mondiale. Merita la grande squadra, anche se segna poco.

Il Messi di Douala

Dall'altro lato del centrocampo ecco la rivelazione: il camerunese Christian Bassogog, eletto mvp della Coppa 2017. Anche lui come Ngadeu-Ngadjui convocato grazie ai tanti assenti «nobili» dei Leoni Indomabili. Ala dell'Aalborg danese, 21 anni (anche se in molti hanno scherzato sulla sua data di nascita, visto che ne dimostra molti di più), scovato da uno scout americano ai Rainbow Bamenda meno di 2 anni fa, e portato al Wilmington Hammerheads negli Usa in Pdl (terza serie, in pratica dilettanti). Già enfatizzato come «il Messi di Douala», per i suoi dribbling e lo scatto, in rete nella semifinale col Ghana e un paio d'assist decisivi, è cresciuto a 16 anni alla Fundesport di Samu Eto'o, poi in B col Fotouni prima del salto negli Usa. La Danimarca gli sta stretta.

La testa e il cuore

Al centro in mediana Kabore e Gueye. Charles del Burkina e del Krasnodar russo, 28 anni, leader silenzioso, cervello di un team giunto 3° a sorpresa (che nel 2013 fu finalista), già alla sua quinta Coppa, un po' Pirlo e quando serve Gattuso, quasi 6 stagioni a Marsiglia, ma in Russia ha trovato la maturità. Idrissa Gueye, 27 anni, è stato il motorino del Senegal, miglior team della fase a gironi, stoppato

3

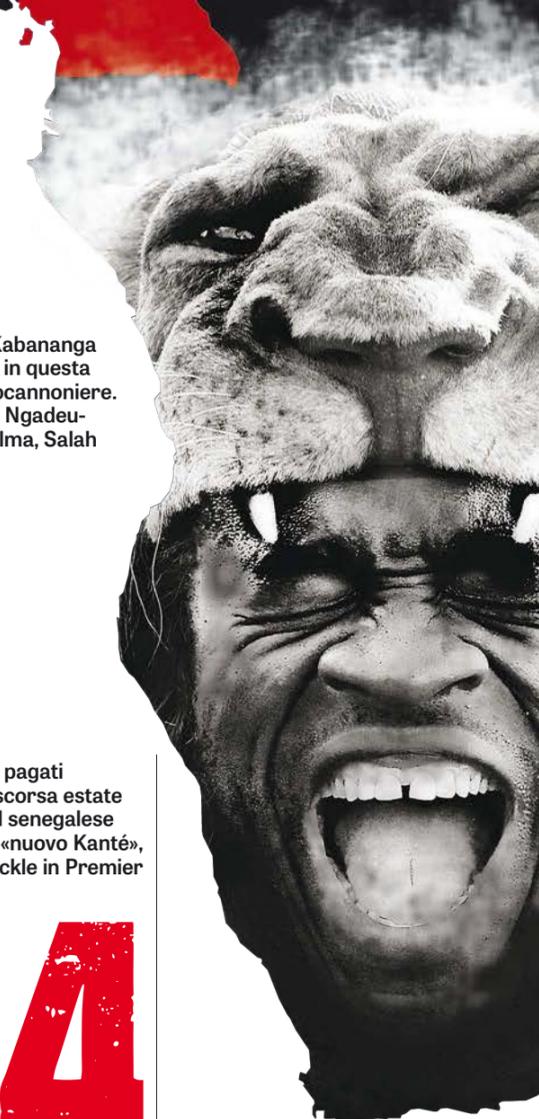
i gol di Junior Kabananga della RD Congo in questa Coppa: è il capocannoniere. A 2 in 11, fra cui Ngadeu-Ngadjui, Nakoulma, Salah

7

i milioni di euro pagati dall'Everton la scorsa estate per comprare il senegalese Gueye, 27 anni, «nuovo Kanté», primatista di tackle in Premier

44

gli anni del portiere egiziano Essam El-Hadary, subentrato per Al Shenawy (infortunio) nel 1° match: è il più vecchio della storia della Coppa



ai quarti col Camerun solo dal rigore sbagliato dal suo idolo Mané. Gueye, intanto, l'estate scorsa ha fatto il gran salto: dall'Aston Villa (retrocesso) all'Everton di Koeman, per soli 7 milioni di euro, che l'ha definito «il nuovo Kanté». Il paragone col leader prima del Leicester e ora del Chelsea non è irriverente: i due quest'anno si stanno disputando il primato di tackle (è in testa il senegalese 92 a 82), di palle intercettate e recuperate. «Al costo del solo 6% di Pogba», scherzano ora i blu di Liverpool. Gueye arriva dalla scuola di Vieira e Lama a Dakar, la Diambars di Saly, porto di pescatori a 70 km da Dakar, dove è stato fra i 14 e i 19 anni, «li mi hanno insegnato la joie de vi-



In alto, da sinistra: Ngadeu-Ngadjui del Camerun, El Hadary dell'Egitto, Nakoulma del Burkina Faso. Sopra, Salah dell'Egitto, Atsu del Ghana e sotto Kabananga della RD Congo. A lato, in un fotomontaggio, Bassogog del Camerun con una testa di leone AFP/AP

vre», ha detto al *Guardian*.

Junior il kazako

Davanti abbiamo scelto Salah, per i 2 gol, utilissimi per arrivare in finale, ma mal sfruttato contro il Camerun. E altre due novità: il congolese Kabananga e il burkinabé Nakoulma. Junior Kabananga, 27 anni, congolese, potrebbe finire sul mercato presto visto che è dei kazaki dell'Astana dal giugno 2015. Con 3 gol è il capocannoniere solitario della Coppa d'Africa 2017. Era stato scoperto nel 2009 dal «mafioso di Kinshasa», Max Mokey, il presidente dell'MK Étanichéité, con cui, in seconda serie, Junior (190 cm per 90 kg, un colosso a 20 anni fu re dei bomber con 27

centri. Mokey lo girò all'Anderlecht, dove non ha avuto fortuna (a causa anche di un infortunio). Meglio col Cercle Bruges nel 2014-15, con 8 gol. In Kazakistan è stato decisivo nella conquista di 2 titoli e una coppa (10 gol nel 2016), coi Leopardi (convocato all'ultimo solo per il forfait di Kage) si è riciclato da ala ma è centravanti tutta potenza e lavoro sporco, fatto di sportellate per far risalire il team. L'altra sorpresa avanti è il burkinabé Préjuce Nakoulma, che ha trovato posto per l'infortunio della stella Pitroipa (mvp nel 2013). Autore di 2 reti, 29 anni, è stato già acquistato dal Nantes (scartato nel 2012 dal Lorient), che l'ha preso dal Kayserispor turco; ha disputato 8 stagioni in Polonia, dove arrivò a 18 anni da Ouagadougou, e 4 Coppe (in finale nel 2013), è un attaccante *coast to coast*, ama venire a prendere la palla dietro, ma al massimo ha siglato 10 reti in stagione, nel 2013-14. Troppo vecchio? A Nantes credono in lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBOD'ORO



1957 Egitto
1959 Egitto
1962 Etiopia
1963 Ghana
1965 Ghana
1968 Zaire (RD Congo)
1970 Sudan
1972 Congo
1974 Zaire (RD Congo)
1976 Marocco
1978 Ghana
1980 Nigeria
1982 Ghana
1984 Camerun
1986 Egitto
1988 Camerun
1990 Algeria
1992 Costa d'Avorio
1994 Nigeria
1996 Sud Africa
1998 Egitto
2000 Camerun
2002 Camerun
2004 Tunisia
2006 Egitto
2008 Egitto
2010 Egitto
2012 Zambia
2013 Nigeria
2015 Costa d'Avorio
2017 Camerun

TOTALE
7 Egitto
5 Camerun
4 Ghana
3 Nigeria
2 RD Congo, Costa d'Avorio
1 Algeria, Congo, Etiopia, Marocco, Sud Africa, Sudan, Tunisia
Zambia

La rivincita di Broos C.t. felice e contestato

- Il tecnico belga dei Leoni era stato criticato appena sbarcato a Yaoundé
- Perché aveva risposto all'annuncio su internet della federazione ● Ha dovuto oviare a una decina di rinunce

iandi

P

or qué? Avrebbe detto e ripetuto Mourinho. Ma Super Hugo Broos, 64 anni, dalla fiamminga Humbeek, non ha «le physique du rôle», per ripetere a tutti «pourquoi?». Già, perché non aver avuto fiducia in lui? «Non è stato divertente essere criticato appena arrivato a Yaoundé», dice il c.t. campione d'Africa, alla guida dei Leoni Indomabili dal febbraio 2016. «Non ho capito il motivo per cui subito non mi si è data alcuna chance. I giornalisti dovrebbero essere critici ma solo dopo aver visto un lavoro». Sarà forse perché la Fecafoot, la federazione camerunese, aveva sperato in c.t. dal palmares più ricco come Alain Giresse, o «lo stregone bianco» Claude Le Roy, o Hervé Renard (vincente con Zambia e Costa d'Avorio). Sarà anche perché Hugo Broos era venuto a sapere del posto da c.t. del Camerun proprio da un annuncio della Fecafoot su internet e si era subito proposto, dopo essere stato licenziato un anno prima dagli algerini dell'Hussein-Dey.

Bacheca piena in Europa

Sarà infine perché in Africa non aveva molta esperienza, e zero totale nelle nazionali: qualche match in Algeria nel 2014 col JS Kabylie e, appunto, quei 3 mesi con l'Hussein-Dey. Prima però, in Europa, qualcosa l'aveva vinto: due titoli e due coppe nazionali col Bruges negli Anni Novanta, 1 «scudetto» con l'Anderlecht, 4 volte allenatore dell'anno in Belgio, e poi da difensore anche 4 titoli nazionali e in campo nel Mondiale 1986 (semifinalista). Insomma il classico belga giramondo, che ha lavorato anche in Grecia (Panthers), in Turchia (Trabzonspor) e negli Emirati Arabi, all'Al-Jazira da vice di Vercauteren nel 2011. «Meglio essere licenziato con le proprie idee che con le idee degli altri. Questo è sempre stato il mio motto fin dall'inizio», ha detto Super Hugo domenica sera a caldo. Quando ha ricevuto anche i complimenti dello «stregone bianco», quel Le Roy, oggi c.t. del Togo, che di coppe d'Africa ne ha disputate 9, e ne vinse una proprio col Camerun nel 1988: «Broos ha fatto un vero lavoro da selezionatore», avendo vissuto l'ultimo anno in Camerun,

scandagliando pure il torneo locale e osservando i suoi Leoni ovunque. «Ha fatto delle scelte - dice ancora Le Roy -, ma ha saputo creare qualcosa con i suoi giocatori, anche se alcuni giocano solo in Danimarca o in Slovacchia». E il riferimento alle sorprese, ma seconde scelte, Bassogog e Ndip Tambe, centravanti di 22 anni, era mirato.

«Tradimento» per Milla

Secondo scelte perché ben 9 giocatori avevano detto no alla convocazione (e fra questi Kameni, Matip del Liverpool, Choupo-Moting dello Schalke, Nyom del Watford) e altri due pezzi grossi (Chejrou del Galatasaray e Bedimo del Marsiglia) non li aveva voluti Broos. «Tradimento», aveva gridato Roger Milla, 64 anni, ambasciatore itinerante del Camerun, 37 gol in nazionale, 3 Mondiali disputati in carriera, fra cui l'ultimo nel 1994 a 42 anni, siglando alla Russia il gol «più vecchio» di una Coppa del Mondo. «Oggi fanno tutti le vedette - aveva detto a ET due anni fa, parlando dei nuovi calciatori - pensano soltanto ai soldi e a fare le star». E prima della Coppa del Gabon aveva aggiunto: «Non si può ricattare il proprio Paese. Non si può chiedere al c.t. di essere titolare o se no rifiutare la convocazione. Il Camerun è pieno di giocatori. Non c'è problema».

Che la pace sia con noi

Ha avuto ragione Milla, forse unico nel Continente Nero. Infatti domenica notte nella pancia dello Stade d'Angondjé di Libreville (costruito in sei mesi dai cinesi a fine 2011) il capitano Moukandjo, 28 anni, del Lorient, un vero leader e votato miglior giocatore della finale, ha preso in giro i suoi giornalisti: «Io penso che qui nessuno avrebbe scommesso un centesimo sulla nostra vittoria. Ed è davvero un peccato, perché avrebbe vinto». Per poi chiudere con un messaggio politico e rassicuratore sugli scioperi della minoranza anglofona: «È vero che in questo momento nel nostro Paese ci sono dei problemi. Si spera che le tensioni si attenuino. Cerchiamo, con questa vittoria, di dare piacere a tutti, desiderando che tutto rientri nell'ordine e in pace». Belle parole, da capitano coraggioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECATREND



di Alessandro de Calò

IL LIMBO INFINITO DEL CALCIO AFRICANO

Ricordate la Danimarca campione d'Europa nel 1992 in Svezia? Una assoluta outsider, ripescata all'ultimo momento per rimpiazzare la Jugoslavia che, all'improvviso, era già irrimediabilmente ex - anche sul piano sportivo - visto che si stava sbriciolando nella guerra dei Balcani. Sul piano individuale non c'era paragone tra il talento della generazione d'oro dei Savicevic, Boban, Prosinecki, Suker, Stojkovic e quello dei danesi. I giocatori sono già in vacanza quando vengono richiamati da Copenaghen per andare a giocare l'Europeo in Svezia. La star è Michael Laudrup, asso del Dream Team di Crujff, ma dice «no»: così lascia campo libero al fratello Brian. Il minore dei Laudrup - destinato a giocare uno spicchio di carriera in Italia, nella Fiorentina e nel Milan - diventa uno dei maggiori protagonisti del torneo. C'era qualcosa che non funzionava, evidentemente, nell'Europeo di quell'anno se una nazionale ricomposta per un lapsus si piazza davanti a Germania, Olanda, Inghilterra, Italia e a tutte le altre più forti del continente. Storia formidabile. Ma resta il fatto che quella Danimarca era un sintomo.

Mi ricorda un po' il Camerun di oggi e il successo nella Coppa d'Africa conclusa domenica con il 2-1 nella finale contro l'Egitto di Salah e Cuper. I giocatori più conosciuti e apprezzati della ex nazionale di Eto'o avevano rifiutato la convocazione e il selezionatore Hugo Broos ha dovuto optare su una formazione operaia, senza stelle. Con questa ha vinto. Come riportiamo ampiamente in queste pagine, nel torneo si sono visti nuovi talenti. Però nessuno dei campioni più accreditati in cartellone - da Aubameyang a Mané, da Mahrez agli stessi Kessie e Salah - ha giocato una coppa indimenticabile, tale da giustificare la consacrazione. Durante Italia 90 Pelé aveva pronosticato che un'africana avrebbe vinto il Mondiale entro il 2000. Ognuno guarda con dolcezza verso la propria terra d'origine, si può capire. Ma la verità è che in tutto questo tempo l'Africa del calcio ha fatto dei passi indietro e non si capisce quanto sia profondo il suo limbo. Forse conviene anche ripensare al calendario di questa competizione che - certo - è una grande festa per la gente. Sul piano tecnico che senso ha giocare ogni due anni anziché quattro come si fa in Europa a cavallo dei Mondiali? Impossibile piazzare qualche volta la Coppa d'Africa, in una finestra estiva quando i campionati europei sono fermi? Okay c'è la questione del clima, ma esistono soluzioni, come dimostra il Mondiale in Sudafrica. Per uscire dal limbo forse conviene rispondere anche a queste domande.



Broos:
«Meglio essere licenziato seguendo le proprie idee che con le idee degli altri. Criticate...»



Le Roy:
«Broos ha fatto un vero lavoro da selezionatore e ha saputo creare qualcosa con i suoi giocatori»



Moukandjo:
«Nessuno avrebbe scommesso sulla nostra vittoria. Ed è davvero un peccato, perché avrebbe vinto»



SPAGNA

Il Niño è rinato e vuol battere un Barcellona inespugnabile

● L'Atletico deve ribaltare oggi al Camp Nou l'1-2 dell'andata per ottenere la finale di Coppa del Re che giocherebbe in casa ● La fortezza blaugrana pare insuperabile: 12 vittorie su 12 gare in 3 anni

Filippo Maria Ricci corrispondente da Madrid



S

isa che la fede dell'Atletico Madrid è incrollabile, ma i numeri del Barcellona in Coppa del Re scoraggerebbero chiunque. Soprattutto al Camp Nou. E se poi all'andata hai perso 2-1 in casa... Al Cholo Simeone non resta che appellarsi all'epica *colchonera* per provare a portare il suo Atletico alla finale di una coppa che con ogni probabilità si giocherà al Vicente Calderon in segno di omaggio per uno stadio glorioso pronto al pensionamento. Per l'Atletico sarebbe favoloso poter sfidare in casa Celta o Alaves (l'altra semifinale, ritorno domani a Mendizorrosa dopo lo 0-0 di Balaidos) davanti al proprio pubblico. Ma sarà incredibilmente dura.

Numeri che spaventano
Perché con Luis Enrique il Barcellona in Coppa del Re è since-

ramente mostruoso: 21 vittorie, 3 pari e una sola (ininfluente) sconfitta nelle 25 gare disputate nella competizione in questi 3 anni, e in casa addirittura 12 vittorie su 12 (compresa la finale di due anni fa contro l'Athletic Bilbao, mentre lo scorso anno, contro il Siviglia, Andres Iniesta alzò il trofeo proprio al Calderon) e un poco incoraggiante (per gli avversari) parziale di 54 a 8. Il Barcellona cerca la quarta finale consecutiva, negli ultimi 8 anni ha vinto 4 volte il trofeo e in 2 occasioni ha perso la finale (con il Real Madrid di Mourinho e poi di Ancelotti).

Atletico offensivo?

«Che nessuno pensi che siamo già in finale. Soffriremo. Sarebbe ridicolo se qualcuno pensasse che si tratta di una partita facile», si è affrettato a dire Luis Enrique ieri mattina. Il pericolo che i suoi si rilassino non è poi così alto visto il peso dell'avversario, ma non si sa mai. «Le circostanze ci offrono un vantaggio chiaro e la cosa positiva per noi è che l'Atletico, di solito attendista e conserva-

Rinato
L'esultanza di Fernando Torres, 32 anni, dopo la doppietta al Leganes sabato (AFP)

tore qui al Camp Nou, sarà costretto a rischiare un po' di più, a farsi vedere nella nostra tre quarti per crearci problemi. Sarà una partita differente rispetto al solito». Luis Enrique non ha Neymar, squalificato come il capitano dell'Atletico Gabi, e deve valutare le condizioni fisiche di Piqué, Iniesta, Busquets e Rafinha. In ambito disciplinare Messi si presenta alla sfida con diffida: un giallo e niente finale.

Lucas: 7 mesi per il pm

Nell'Atletico occhi puntati sul redivivo Fernando Torres. Senza un gol in Liga dal 17 settembre e con la miseria di una rete al modestissimo Guijuelo in coppa in 4 mesi e mezzo, il Niño in 4 giorni, definiti «fantastici» da Simeone, ha mostrato di poter ancora dare una mano. All'andata in Coppa del Re è entrato dopo l'intervallo e ha guidato i suoi con 45 minuti esemplari, poi sabato ha segnato una doppietta nel 2-0 al Leganes. «Si è sempre allenato bene nonostante non giocasse e questa è la più grande virtù di Torres - ha detto Simeone - . E

non da oggi, da sempre». Vedremo se Fernando partirà titolare accanto a Griezmann al Camp Nou, come sarebbe lecito attendersi. Ieri c'è stata anche la prima udienza del caso di violenza che ha visto coinvolti il difensore dell'Atletico Lucas Hernandez e la sua compagna, Amelia Lorente. I due se le sono date di santa ragione all'alba di venerdì scorso, quando lui è tornato a casa tardi dopo una nottata con i compagni di squadra e lei era lì ad aspettarlo con atteggiamento non esattamente condiscendente. La discussione è degenerata rapidamente ed è finita con lei che ha accusato lui di violenza di genere, e lui che ha risposto denunciando lei per percosse. Le richieste emesse ieri dal pm vanno in direzione della rissa: 7 mesi per lui, 6 per lei (4 per percosse e 2 per danni) e l'obbligo di restare sempre ad almeno 500 metri di distanza l'uno dall'altra. Più che un caso di violenza di genere sembra trattarsi di una rissa tra giovani di sesso diverso. Vedremo cosa deciderà il giudice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL MONDO

SPAGNA
MADRID

Vince il Granada dopo 2 mesi Las Palmas k.o.

● Nel posticipo del 21° turno di Liga il Granada torna a vincere (dopo 4 sconfitte e 2 pari), 1-0 sul Las Palmas, e a sperare nella salvezza. Il gol al 17° p.t. porta la firma di Andreas Pereira, centrocampista brasiliano 21enne (in prestito dal Manchester United), al 3° centro in Liga in stagione. Al 22' s.t. ha debuttato Jesé, ex Psg, che si è divorato una chance colossale. Il Granada sale a 10 punti, ultimo con l'Osasuna; il Las Palmas è a 28.

SPAGNA
BILBAO

Cancro al testicolo Yeray in campo dopo 39 giorni

● (n.s.) Dalla sala operatoria a Leo Messi, in 39 giorni. L'Athletic Bilbao ne prende tre dal Barcellona ma festeggia per il ritorno in campo di Yeray Alvarez, 22 anni. Il 27 dicembre il difensore basco finiva sotto i ferri, per cancro ai testicoli, avvolto dalla commozione del calcio. Poi il recupero, la guarigione. Lo scorso turno la convocazione contro lo Sporting, poi il ritorno col Barça. E la gioia, nonostante il k.o. del Camp Nou.

SPAGNA
MADRID

Contro il Valencia il Real recupera il 22 febbraio

● La partita tra Valencia e Real Madrid verrà disputata il 22 febbraio. Lo ha annunciato la Liga. La gara è stata rinviata a dicembre per l'impegno del Real nel Mondiale per Club. Per la squadra di Zidane si preannuncia un calendario fitto, con 8 gare in 25 giorni, tra cui l'impegno negli ottavi di Champions col Napoli. Il Real Madrid deve anche recuperare la gara con il Celta, rinviata per maltempo in Galizia, che ha danneggiato lo stadio.



OLANDA
KERKRADE

Nicolas Anelka nuovo consulente del Roda JC

● Nicolas Anelka, 37 anni, ex attaccante di Real Madrid, Psg, Chelsea, Arsenal, Manchester City e Juventus e per ultimo Mumbai City in India nel 2015, riparte dall'Olanda come consulente del Roda JC, club di Eredivisie. «Si concentrerà sulla nostra Academy - dice la nota della società - . Farà anche da consigliere sui prospetti del mercato francese».

LA STORIA

Un Rayo antifascista a Vallecas

● Non solo gli ultrà, ma tutto il quartiere popolare di Madrid si è mobilitato contro l'arrivo dell'ucraino Zozulya ● Accusato di filonazismo, è tornato al Betis ● Contestato pure il presidente

fmr da Madrid

A

Vallecas, quartiere di Madrid, il calcio è politica. Meglio, il club del *barrio*, il Rayo Vallecano, secondo i suoi tifosi deve rappresentare i valori sociopolitici che contraddistinguono il quartiere. Che è lotta contro il razzismo, l'omofobia, il fascismo, la discriminazione in ogni sua espressione. Vallecas è un quartiere popolare della parte sudest della capitale spagnola dove vivono circa 350 mila persone. È sempre stato di sinistra. Alle ultime elezioni municipali che hanno portato alla vittoria Manuela Carmena, sindaco candidato della lista «Ahora Madrid» legata a Podemos, il partito di Pablo Iglesias, a Vallecas ha preso il 40% dei voti. Il doppio rispetto

al Partido Popular di centro. Quando nel 2010 in Spagna è stato proclamato lo sciopero generale il Rayo Vallecano è stato l'unico club calcistico ad aderire e partecipare. I tifosi aiutano chi ne ha bisogno, l'ex allenatore Paco Jemez fece notizia per aver dato una mano di tasca propria a una vecchietta del quartiere cacciata di casa per un debito del figlio. Fatti, non parole.

Ultranzionalista ucraino

In questa realtà è atterrato Roman Zozulya, attaccante ucraino che il Betis nell'ultimo giorno del mercato invernale ha prestato al Rayo. Che è appena sceso in Segunda e lotta per non finire in Segunda B. «Zozulya è un nazista e qui non lo vogliamo», dicono a Vallecas. Hanno iniziato gli ultrà, riuniti sotto il nome di Bukaneros: la settimana scorsa sono andati al centro tecnico con

uno striscione eloquente e hanno costretto il calciatore ad andar via dalla porta di servizio. Zozulya è tornato a Siviglia ma al Betis non può giocare fino a giugno. E non può farlo nemmeno in un'altra squadra. È sotto choc, dice chi gli sta vicino. E si difende dicendo di essere sì un nazionalista ma non un nazi. A fargli appiccicare l'etichetta sono state alcune foto nelle quali il nostro appare con in mano un fucile automatico e indosso simboli di gruppi ultranzionalisti ucraini. A Vallecas non hanno alcun interesse per l'approfondimento storico, sociale e politico della questione e di quei simboli. Non hanno voglia di star lì a sottillizzare se Zozulya è solo antirusso o un nazi tout court. Ciò che hanno visto, letto e sentito è sufficiente per trasformarlo in persona non grata nel *barrio*.

Protesta generale

E qui arriviamo al punto della questione che sta scuotendo il calcio spagnolo: non sono stati i Bukaneros a fermare Zozulya. Si è mobilitato tutto il



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non grato
A destra, l'ucraino Roman Zozulya, 27 anni, è rimasto al Betis Siviglia (AFP)

INGHILTERRA

Ranieri, Swansea è l'ultima spiaggia

- Domani sera c'è il replay di FA Cup col Derby
- Ma il pensiero è allo scontro diretto di domenica contro il club di Clement
- Se le Foxes perdono ancora, salterà la panchina del tecnico romano

Stefano Boldrini corrispondente da Londra



La lunghissima spiaggia di Swansea, splendida nel suo gioco di maree, è la metafora perfetta del momento di Claudio Ranieri: sulle rive del mare del Galles si deciderà domenica il destino dell'allenatore del Leicester. È la linea emersa ieri, ventiquattro ore dopo il k.o. incassato dai campioni d'Inghilterra con il Manchester United, il quarto di fila in campionato. Sembra fantascienza. Il 6 febbraio 2016 le Foxes spiccarono il volo verso il titolo, vincendo 3-1 nella tana del Manchester City. A distanza esatta di un anno, il Leicester deve pensare a salvarsi. Si aprono dibattiti e sondaggi sui responsabili del crollo, si processano società, allenatore e giocatori, si guarda ai pronostici dei bookmaker nei quali Ranieri viene indicato come il prossimo esonerato della

Premier, con le quote scese a 2,75. I 4 ko di fila in campionato, un punto appena di vantaggio sulla zona retrocessione, il digiuno gol di 521 minuti in Premier e una difesa che ha già incassato 41 reti in 24 match sono i capi d'accusa di una caduta rovinosa. Oscurano inevitabilmente la qualificazione agli ottavi di Champions e la linea d'ufficio di una inevitabile crisi di rigetto dopo la straordinaria impresa di nove mesi fa.

Sui social
Non è facile neppure a livello giornalistico confrontarsi con la crisi del Leicester. Il rispetto per Ranieri, per il suo stile e per una memorabile storia di sport impongono cautela e toni bassi. Viaggiando tra i social emerge questo scenario, con una discreta prevalenza di «pro» sui «contro». Scrive su twitter Oliver Samuels, tifoso delle Foxes: «Se Ranieri dovesse essere esonerato, perderò la fede nel calcio». Qualcuno preferirebbe persino retrocedere con Ranieri piuttosto che salvarsi senza di lui, ma c'è anche chi comincia a prendere le distanze e dice

«grande ringraziamento per il titolo, ma ora deve andarsene». Nel diluvio di parole, spicca il silenzio del club. Nessuno ha finora aperto bocca, neppure per replicare alle critiche di mercato invernale fallimentare, col mancato acquisto di un gran difensore centrale. Il proprietario del Leicester, il milionario thailandese Srivaddhanaprabha, in questo momento è lontano dall'Inghilterra. Da Bangkok avrebbe dettato questa linea: Ranieri non si tocca fino a domenica. Lo scontro diretto con lo Swansea, rivitalizzato dall'avvento di Clement, ex vice di Ancelotti, va ben oltre il contesto della salvezza: potrebbe segnare la fine di un'era. La designazione dell'arbitro Moss ha reso ancora più agitate le acque: il fischietto fu contestato la scorsa stagione per alcune decisioni discutibili in occasione della gara col West Ham, su tutte l'espulsione di Vardy.

Calciatori, che flop
E qui si arriva al nodo fondamentale della vicenda: il rendimento dei calciatori, in particolare delle star. Vardy ha segna-

to solo 5 gol in campionato: un disastro. L'algerino Mahrez, celebrato come nuovo talento mondiale, si è perso tra le nuvole del mercato: un fantasma. La coppia centrale composta da Huth e Morgan mostra il peso degli anni: 32 il tedesco e 33 il giamaicano. Drinkwater è tornato normale dopo l'addio di Kanté, chiave di lettura della straordinaria impresa del 2015-2016. Ulloa è in rotta con l'ambiente per la mancata cessione al Sunderland. I nuovi, a parte Ndidi e Slimani, stanno deludendo. Il portiere Kasper Schmeichel domenica ha alzato la voce: «Dopo aver incassato il primo gol, siamo stati disastrosi».

Senza reazione
Il giocatore danese ha indicato una questione chiave: la mancanza di reazione. Incassato un gol, il Leicester si dissolve. Cortocircuito tra allenatore e giocatori? Demarai Gray assicura: «Non ci sono problemi con Ranieri». Le Foxes spariscono alle prime difficoltà. È il problema di fondo. Va risolto in fretta,



Dispersi
A sinistra, Jamie Vardy, 30 anni, 5 gol in stagione in Premier dopo i 24 del 2015-16. Sopra, Claudio Ranieri, 65 anni, esce sconsolato dal campo dopo l'ennesimo k.o. (REUTERS, AFP)



Ha detto Ranieri:
«I giocatori sono con me, siamo uniti, ho totale fiducia in loro e loro in me. Non molliamo mai, anche se il morale ora non è alto»

cercando di cogliere i primi segnali nel replay di FA Cup di domani con il Derby. Ranieri farà riposare qualche titolare per giocarsi al meglio la sfida di Swansea, ma un altro k.o. potrebbe solo peggiorare la situazione. Il Leicester è davvero di fronte ad un bivio. Solo il Manchester City nella storia del calcio inglese è riuscito a retrocedere l'anno dopo la conquista del titolo. Accadde nel 1938. Un precedente inquietante: dimostra che nel calcio nulla è impossibile. Nel bene, ma anche nel male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DALL'EUROPA



Cresce il budget per il Mondiale: oltre 10 miliardi

● Sale il budget della Russia per l'organizzazione del Mondiale 2018. Le spese per l'attuazione del programma sono state aumentate di circa 300 milioni di euro, portando il totale complessivo a sfondare i 10 miliardi. Le partite si terranno in 11 città dal 14 giugno al 15 luglio: Mosca, San Pietroburgo, Sochi, Kazan, Saransk, Kaliningrad, Volgograd, Rostov-sul-Don, Nizhny Novgorod, Ekaterinburg e Samara.



Oggi in Coppa c'è Bayern-Wolfsburg

● Ottavi di coppa, oggi: Amburgo-Colonia, Astoria Walldorf (quarta serie, ha eliminato il Darmstadt)-Arminia Bielefeld, Bayern Monaco-Wolfsburg, Greuther Fürth-Borussia Mönchengladbach. Domani: Sportfreunde Lotte (terza serie, ha fatto fuori il Bayer Leverkusen) e prima il Werder Brema)-Monaco 1860, Sandhausen-Schalke, Borussia Dortmund-Hertha Berlino, Hannover-Eintracht Francoforte.



Ricardo Sa Pinto nuovo tecnico dell'Atromitos

● Ricardo Sa Pinto è il nuovo allenatore dell'Atromitos. Il 44enne tecnico portoghese, già alla guida del club ateniese nel 2014-2015, prende il posto di Georgios Korakakis, esonerato dopo la sconfitta di sabato col Panaitolikos (0-2). Sa Pinto ha firmato un contratto sino al termine della stagione con un'opzione per il prossimo anno. Dopo 19 giornate della Super League, l'Atromitos occupa il nono posto in classifica.



Lewandowski miglior giocatore nazionale 2016

● Robert Lewandowski, 28 anni, si è aggiudicato il titolo di miglior giocatore polacco del 2016. È la sesta volta di fila che l'attaccante del Bayern mette in bacheca il trofeo, assegnato dalla federazione polacca (PZPN). Sedicesimo nella classifica finale dell'ultimo Pallone d'oro, con la squadra allenata da Ancelotti Lewaha vinto 2 Bundesliga e una Coppa di Germania.

LA COPPA

Favola Shaw: dalla 5ª serie agli ottavi

- Il Sutton di National League affronterà l'Arsenal con Wayne, portiere di riserva XXL
- E anche il Lincoln City, della stessa divisione, se la vedrà con il Burnley di Premier: mai successo

Pier Luigi Giganti da Londra

La Coppa d'Inghilterra mette tutti allo stesso livello. Ma ritrovare agli ottavi della competizione due club che non fanno parte delle migliori 4 divisioni del Paese è straordinario. Fino a quest'anno non era mai successo: ci hanno pensato Lincoln City e Sutton United a rovesciare la tendenza. Le due della National League, 5ª serie, troveranno sulla loro strada rivali di Premier: il Lincoln viaggerà a Burnley il 18 febbraio, mentre il team della periferia londinese riceverà l'Arsenal lunedì 20. Pur giocando nella stessa serie, Lincoln e Sutton rappresentano realtà opposte. I biancorossi, che arrivano dal centro della nazione (East Midlands) e sono supportati da una città di

130.000 abitanti, mancano da 6 anni dalla Football League e desiderano tornarvi. Il Sutton, invece, non hanno mai messo piede nelle prime 4 divisioni.

Fan di Football Manager
Sincil Bank, la cui capienza è superiore ai 10.000 spettatori, è la base del Lincoln City: qui operano due analisti che scrutano ogni passaggio, ogni fase di gioco. Il tecnico Danny Colney, ex insegnante di educazione fisica, ha le idee chiare: «Il calcio è una scienza, non un'arte. Mi servono le informazioni esatte per sapere come vincere, perché le vittorie migliorano la qualità della vita». La passione per i numeri proviene da Football Manager: una dipendenza per lui e per il fratello Nicky, suo vice. «Nicky si era costruito una panchina in camera da letto e simulava le conferenze in salotto», ricorda il maggiore dei Colney brothers. A sud del-



la capitale, nel borgo di Sutton che ospita 40.000 persone, si è più legati alla tradizione. Al di là di qualche elemento con un passato nel calcio pro, il resto della squadra è formato da semi-pro. Il capitano Jamie Collins ha infilato il rigore che ha estromesso dalla FA Cup il Leeds, ma 2 giorni prima si arrampicava sulle impalcature in un cantiere. Al timone del Sutton dal 2008, Doswell - tecnico per passione, partner in una ditta di costruzioni e finanziatore del terreno sintetico di Gander Green Lane (da 5.000 posti) -

Sovrappeso
Il 45enne Wayne Shaw, 115 kg e secondo portiere del Sutton, 5ª serie.

spiega come verrà usato il denaro racimolato in coppa. «Non abbiamo intenzione di spenderlo in giocatori, non ci interessa la League 2 (4ª serie). In compenso il tetto della tribuna perde acqua, l'entrata dello stadio deve essere piastrellata e gli spogliatoi per i ragazzini devono essere rifatti», puntualizza il manager 50enne.

Una coppa contro l'Italia
Tutta Lincoln è in subbuglio per la trasferta a Burnley: 5mila fan sono pronti a muoversi per trasmettere il calore alla capolista della National. Wembley e le semifinali per una squadra che in coppa non è mai andata oltre al 5º turno e in campionato ha raggiunto il suo apice nel 1901-02 (5ª in B) sarebbero un sogno. L'impresa del Sutton coi Gunners si annuncia invece titanica; nel 1989 gli U's (che hanno vinto l'Anglo-italiana nel 1979) eliminarono il Coventry, vincitore della FA 2 anni prima. Il precedente accende la speranza e fa dimenticare che il secondo portiere, il 45enne Wayne Shaw, pare più un richiamo ai rischi dell'obesità che un felino sulla linea di porta ...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lilla e Marsiglia Aria di grandeur



FRA
PARIGI
In alto, Gerard Lopez (a destra), 45 anni, uomo d'affari del Lussemburgo, con l'ex presidente del Lilla Michel Seydoux. Sotto, l'americano Frank McCourt, 63 anni, nuovo proprietario del Marsiglia (AFP)

- L'OM del nuovo proprietario americano McCourt ha annunciato investimenti per almeno 200 milioni in quattro anni e ha già preso Evra e Payet
- Il LOSC di Gerard Lopez punta invece sui giovani ad alto potenziale di mercato, sul modello Monaco

Alessandro Grandesso da Parigi

Lo slogan se l'era inventato il Psg. «Sognare più in grande», recita da tempo il club dell'emiro del Qatar. Ambizione però etichettabile anche al resto del movimento calcistico francese che sta entrando in una nuova dimensione, tra fondi cinesi e americani che sul medio periodo potrebbero fare lo sgambetto al club parigino. Di sicuro ci sta provando il Marsiglia, da fine estate in mano al miliardario americano Frank McCourt, 63 anni. E ai vertici di Ligue 1 aspira pure il Lilla, rilevato il mese scorso dall'uomo d'affari Gerard Lopez.

Strani giri finanziari

In fondo, si sa, sognare non costa nulla. Di fatto, però, anche il Lilla non è costato nulla a Lopez che, tra l'altro, prima di puntare sul LOSC, aveva tentato l'assalto proprio al Marsiglia. Il piano del 45enne imprenditore del Lussemburgo, già co-proprietario fra il 2009 e il 2015 della scuderia Lotus, fu però bocciato dalla miliardaria Margarita Louis-Dreyfus che preferì la concretezza di McCourt e il bonifico di una cinquantina di milioni di euro. Lopez invece proponeva un'ope-

razione più complessa, con una strategia di pagamento graduale, agganciato allo sviluppo della rivendita di giocatori ad alto potenziale di mercato. Un modello economico che ora sarà applicato a Lilla. Un club però rilevato senza metterci un euro di tasca sua, da parte di Lopez. O meglio, caricando l'acquisto sul bilancio della L.Holding, società detenuta dall'entità Victory Soccer, controllata a sua volta con un ingranaggio finanziario che passa per Hong Kong e le Isole Vergini. Così, spiega l'Equipe, l'uomo d'affari lussemburghese ha comprato il Lilla dal magnate del cinema Michel Seydoux con un semplice prestito. Debiti, per una ventina di milioni, inclusi. E con la benedizione della Direzione nazionale di controllo e gestione della Lega calcio che ha verificato i conti presentati, dando il via libera al nuovo corso, affidato a profili di alto livello.

Amico di Bielsa

Lopez, infatti, si è portato a Lilla Marc Ingla, ex direttore marketing del Barcellona, ma soprattutto Luis Campos, ex direttore sportivo del Monaco, dove aveva messo in piedi la proficua politica di investimento su giovani giocatori ad alto tasso di rivendita, certificata per esempio dalle cessioni milionarie di James Rodriguez (Real Madrid, 80 milioni), Kondogbia (Inter, 30), Ferreira Carrasco (Atletico Madrid,

20), Martial (Manchester United, 80). Lo stesso vuole fare Lopez a Lilla, con la supervisione di Marcelo Bielsa, amico di lunga data, che ricopre un ruolo di consigliere personale. Per ora, visto che da giugno el Loco potrebbe magari accettare la panchina. E per il tecnico argentino si tratterebbe di un ritorno, dopo l'annata da protagonista a Marsiglia (2014-15), dove comunque si è entrati in una nuova era, tra presentazioni di giocatori alla Renzi, con il powerpoint, e promesse di grandeur.

Ex boss dei Dodgers

Quelle appunto di McCourt, bostoniano, ex proprietario dei Los Angeles Dodgers di baseball dal 2004 al 2012, che ha annunciato l'investimento di almeno 200 milioni in quattro anni, sul mercato. Mantenendo già la parola, visto che a ottobre la squadra è stata affidata all'ex tecnico della Roma, Rudi Garcia. E a gennaio il Marsiglia ha prelevato Patrice Evra dalla Juventus, per alzare il tasso di esperienza della rosa, e poi ha speso anche trenta milioni per portare via Dimitri Payet dal West Ham in Premier League, rimpatriando uno degli eroi francesi finalisti dell'ultimo Europeo. Torneo che ha garantito alla Francia il rinnovamento degli stadi, che poi è la base per fare in modo che qualsiasi sogno diventi alla fine realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Moreirense Chievo lusitano, che miracolo

- Il club di Moreira, neanche 5 mila abitanti, ha vinto la coppa di Lega
- Come i veneti è squadra di frazione, con budget basso e 1.170 spettatori

Iacopo Iandiorio

POR
LISBONA
In alto, il brasiliano Cauê, 27 anni, centrocampista del Moreirense, autore del gol che ha deciso la finale di coppa di Lega col Braga. Sotto, il tecnico Inacio, 62 anni (AFP)



Pù che al Leicester, la favola del Moreirense somiglia a quella del Chievo. Perché come hanno detto a Moreira de Cónegos, 4.850 anime, frazione di Guimaraes, regione di Braga, «non si era mai visto un villaggio così piccolo vincere una coppa nazionale». Il Moreirense ha conquistato quella di Lega una settimana fa, sconfiggendo in finale il Braga, dopo aver battuto in semifinale il Benfica e nel girone il Porto. Tre grandi su quattro. E mai nella storia il Moreirense aveva superato le due big. Exploit che è stato subito paragonato al successo del Leicester in Premier. Ma quella è una città da 300 mila persone, ha una rosa da oltre 200 milioni di euro e un fatturato da 172 milioni.

In Liga si soffre

Il Moreirense, fondato nel '38, ha un organico da meno di 13 milioni (il 2° più basso in Liga), una media spettatori di 1.170 persone (la meno numerosa) e uno stadio, Joaquim de Almeida Freitas del 2002, di 6.153 posti, già tanti per un borgo di neanche 5 mila persone. E non è che l'hinterland sia così tifoso dei biancoverdi: a 10 km, infatti, c'è Guimaraes col suo Vitoria e circa 17 mila spettatori di media; e a 30 km c'è Braga, una big. Ecco perché il Chievo del Portogallo: come i veronesi anche i *minhotos* sono una frazione; come i veneti promossi in A per la prima volta nel 2001, anche il Moreirense è arrivato al

top in quel periodo, 2002-03 con Manuel Machado, artefice di due promozioni di fila. Solo che i clivensi in quegli anni raggiunsero la Uefa e i preliminari di Champions. A Moreira invece hanno rivissuto l'incubo della C fra il 2006 e il 2010 e sono tornati in Liga dal 2014; in 7 stagioni coi grandi il miglior piazzamento è stato il 9° posto nel '03-04. E anche oggi, a parte la storica coppa, si soffre. Il team è 15°, a solo +4 sulla zona retrocessione. A fine novembre, ultimo, ha cambiato tecnico, affidandosi a Augusto Inacio, 62 anni, già qui nella primavera 2013, quando non riuscì (per un punto) nell'impresa di salvare i biancoverdi. Inacio, ex difensore di Sporting e Porto (ha vinto Champions e Intercontinentale nell'87) e in nazionale (25 gare, titolare al Mondiale 1986), allena da oltre 25 anni, con esperienze in Qatar (Al-Ahli Doha), allo Ionikos greco, in Iran (Foolad), in Angola e in Romania (al Vaslui).

«Dedizione e lavoro»

«Per il club vincere questa Coppa è come trionfare in Champions», ha detto Inacio, che ha tirato su il Moreirense con 3 successi in 9 gare di Liga. La squadra pare ringiovanita dalla sua cura, visto che ha l'età media più alta della Liga (27,2 anni). La sua ricetta: «lavoro, dedizione e gruppo». «Miracolo» l'ha definito il presidente del club Vitor Magalhães, in carica da 20 anni, a parte il triennio 2004-07, quando guidò la vicina Guimaraes. «E dire che non abbiamo nemmeno lo sponsor di maglia», ha aggiunto. Magari ora qualcuno si farà vivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL MONDO

FRANCIA
PARIGI
Oggi in Ligue 1 il Lilla dal Psg
Domani il Nizza

● Il Psg, a 49 punti, ospita il Lilla (12° a 26) questa sera al Parc des Princes per gli anticipi della 24ª giornata. Il Monaco, in testa con 52, va a Montpellier, con Raggi al probabile rientro. E poi c'è Caen-Bordeaux. Domani, mercoledì, invece tocca a Balotelli e compagni: c'è Nizza (a 49 punti)-Saint Etienne. E poi: Lorient-Tolosa, Lione-Nancy, Bastia-Nantes, Angers-Rennes, Metz-Digione, Marsiglia (sesto a 33 punti)-Guingamp.

BRASILE
RIO DE JANEIRO
Vampeta batte Rogerio Ceni
La Chape fa 1-1

● (m.can.) L'ex interista Vampeta ora presidente dell'Audax, esordisce con un 4-2 sul San Paolo nel Paulista. Prima gara in panchina di Rogerio Ceni, miglior portiere del club. Vampeta ha preso in giro i tifosi rivali e ha stabilito prezzi cari per la partita, con soli 2.219 paganti. Intanto Andrade, alla Roma 1988-89, è stato ingaggiato per allenare il Petrolina, B di Pernambuco. La Chapecoense ha fatto 1-1 nel catrinense con l'Alm. Barroso.

CINA
PECHINO
Champions, oggi tocca a Oscar
Domani a Tevez

● Turno preliminare oggi di Champions asiatica per i brasiliani dello Shanghai SIPG cinese: il neoacquisto Oscar (mister 60 milioni), ex Chelsea, Hulk ed Elkeson. Agli ordini di André Villas-Boas sfidano in gara secca i thailandesi del Sukhothai. Domani invece tocca allo Shanghai Shenhua di Carlitos Tevez e del tecnico Poyet che affrontano gli australiani del Brisbane Roar. Chi vince è ammesso nella fase a gruppi.

«Chape, andiamo avanti»

● Artur, ex portiere della Roma nel club distrutto dall'incidente aereo: «M'ha invitato il nuovo tecnico Mancini. Voglio aiutare a ricostruire», ● Sull'Italia: «Quando Ranieri sostituì Spalletti non ho avuto più chance. Da voi ho appreso la mentalità vincente»

Intervista di **Mauricio Cannone** da Rio de Janeiro

«H

o scelto di tornare a casa e non potevo fare scelta migliore». Dopo 10 anni in giro per l'Europa Artur Moraes, 36 anni, è sbarcato nel suo Brasile per aiutare nella ricostruzione della Chapecoense. Il club di Santa Catarina ha perso 19 calciatori nell'incidente aereo dello scorso novembre (in cui perirono 71 persone), tra i quali il portiere Danilo, eroe della qualificazione in finale di Coppa Sudamericana, titolo assegnato poi alla Chape a tavolino, che è valso un posto nei gironi della Libertadores da marzo 2017. Con la moglie Karina Miuuzzi e il figlio Luca di 5 anni, l'ex portiere di Siena, Cesena e Roma ha chiuso in Turchia e si è sistemato a Chapecó, sud del Brasile, che in passato ha accolto molti italiani arrivati dal vicino Stato di Rio Grande do Sul. Anche Artur ha il passaporto italiano: il trisnonno si trasferì da Castelnuovo di Garfagnana, in Toscana, per tentare la fortuna in Brasile. Artur è dunque un oriundo che non dimentica l'Italia.

Come si è verificato il trasferimento alla Chape?

«Stavo maturando da tempo il ritorno in Brasile. Penso ora di finire qui la mia carriera, vedere mio fi-

glio crescere più vicino alla famiglia. Avevo giocato con Vagner Mancini, il nuovo allenatore della Chapecoense, al Paulista di Jundiaí nel 2003, lui era a fine carriera, io all'inizio. L'invito è partito da lui».

Che impressione ha avuto della città e della gente dopo la tragedia di novembre?

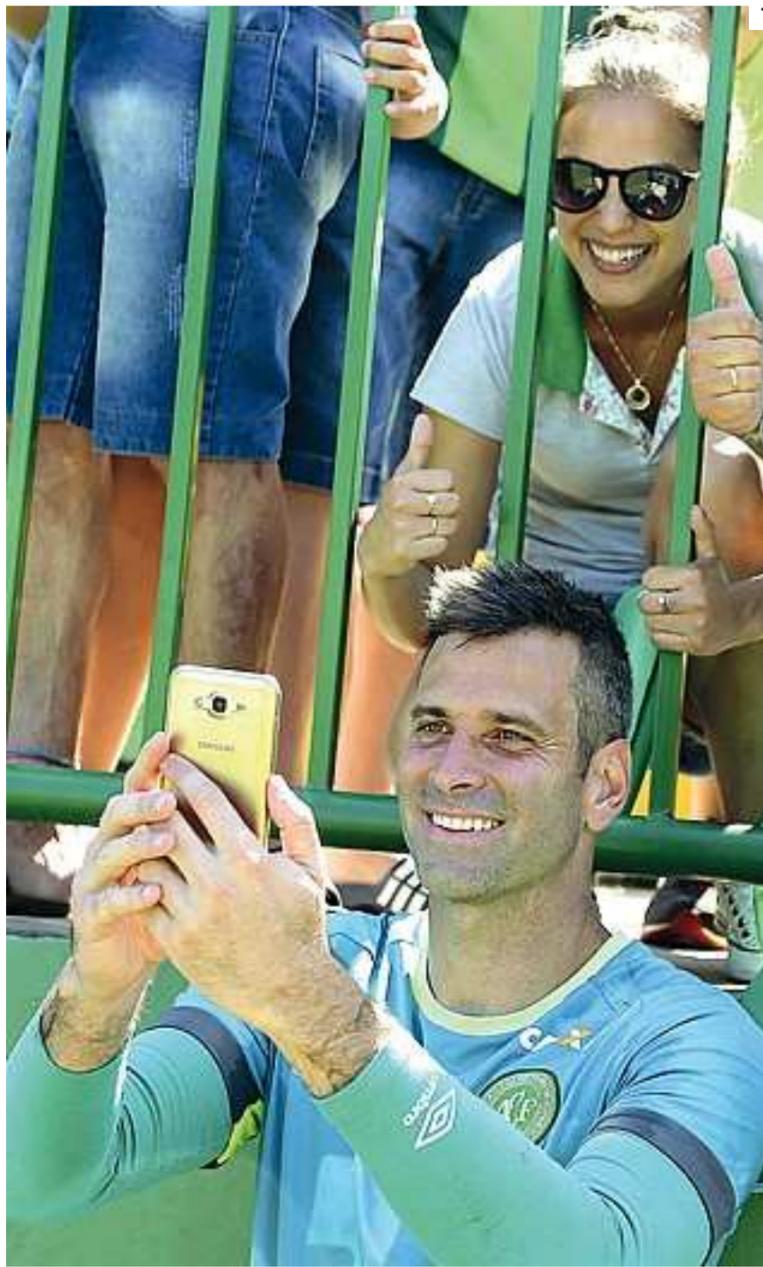
«Non siamo venuti qui per sostituire nessuno nei cuori dei tifosi. Vogliamo aiutare a ricostruire e andare avanti. È il nostro progetto. Dappertutto la città è coinvolta con la squadra: nei locali, per le strade. Si vede nel viso delle persone il sentimento per tutto quello che è successo. Ma la vita continua, i tifosi si meritano una squadra forte. La città fra l'altro è bella, con tanti palazzi dai nomi italiani, ottimi ristoranti, e la zona produce buoni vini».

Ora la Chapecoense a che cosa può puntare fra Coppa Libertadores, statale e campionato?

«Prima di tutto dobbiamo ripartire. Avere un modello di gioco. Siamo 25-28 giocatori nuovi. È ancora presto per porsi degli obiettivi. Soprattutto si deve avere umiltà prima di pensare a vincere».

Lei in Europa è arrivato a Siena nel 2007.

«Sì, sono stato poco lì. Dopo 6 mesi un'esperienza col Cesena in Serie B e poi la Roma. Ci arrivai in un momento difficile, nel 2008, con Spalletti in panchina. Però sono stato titolare



● **1)** Artur, 36 anni, si fa un selfie con i tifosi della Chapecoense per cui ha firmato a gennaio ● **A** sinistra con la maglia della Roma per cui ha giocato nel 2008-10: 12 presenze in Serie A, 2 in coppa Italia e 4 in Europa League ● **2)** Con lo Sporting Braga nel 2010-11 ha perso una finale di Europa League col Porto ● **3)** Pure col Benfica perde in Europa nel maggio 2013 l'ultimo atto col Chelsea (AP, AFP)

quando Doni si infortunò. Poi nel settembre 2009 Ranieri sostituì Spalletti e allora non ho avuto più opportunità. Avevamo un bello spogliatoio, tanti brasiliani, ancora oggi con Doni parlo quasi tutti i giorni, e sento spesso pure Cichinho, Julio Baptista. Tra gli italiani De Rossi e Perrotta mi sono rimasti amici. Quando posso vedo qualche partita della Roma in tv».

Che cosa ha imparato giocando in Serie A?

«In Italia ho appreso il lavoro specifico del portiere, la com-

pettività, la mentalità vincente. Si può dire che ho raggiunto la maturità. Il gioco è più veloce e verticale rispetto al Brasile, c'è più fisicità, i calciatori sono più forti. Bisogna imparare a pensare in italiano anche perché il portiere ha il compito di trasmettere ordini alla squadra».

Ora la Roma ha un altro portiere brasiliano: Alisson, ex Internazionale, titolare in nazionale, riserva nel club.

«Alisson ha molte qualità e un grande avvenire: è tranquillo, esce bene dalla porta, è rapido,



L'esperienza turca:
«Il 15 luglio 2016 cenavo ad Ankara e ho sentito delle sparatorie. Era il tentativo di colpo di Stato. Meno male che la mia famiglia non c'era»



Su Alisson alla Roma:
«Ha molte qualità e un grande avvenire: è tranquillo, esce bene dalla porta, è rapido, sa giocare con i piedi. Deve solo avere pazienza»

sa giocare con i piedi. Si sta sviluppando velocemente. Ma bisogna avere pazienza. Il portiere che sfonda è quello che ha più pazienza. E poi ci vuole tempo per adattarsi al calcio italiano. La sua opportunità arriverà».

Quali sono ora i migliori portieri nel mondo e tra i brasiliani?

«Nel mondo Buffon e Cech. Giocano da tempo e ad alti livelli. Dei brasiliani, oltre ad Alisson, mi piacciono anche Rafael, che ha fatto un ottimo campionato col Cruzeiro, e Werverton, dell'Atletico Paranaense».

In Portogallo lei ha vissuto i migliori momenti della carriera.

«Infatti, lì ho avuto più soddisfazioni a livello professionale, più occasioni. Sono arrivato in finale di Europa League sia col Braga che col Benfica, ho vinto 2 titoli nazionali».

In Turchia all'Osmanlispor invece l'atmosfera non è stata molto gradevole.

«Negli 8 anni precedenti in Europa avevo giocato in un calcio più organizzato. In Turchia ho vissuto situazioni confuse, mi sono pure infortunato. Il 15 luglio 2016 stavo cenando ad Ankara con un amico quando ho sentito delle sparatorie, il rumore degli elicotteri: era il tentativo di colpo di Stato, fallito, contro il presidente Erdogan. Meno male che la mia famiglia non c'era all'epoca, facevamo ancora la pre-stagione. E anche gli stipendi arrivavano sempre in ritardo. Comunque poi mi pagavano. Però è davvero un bel Paese».

Ma Chapecó è una scelta di cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUD AMERICA

Sub 20, l'Uruguay di Amaral è solo a un passo dal titolo

Adriano Seu

In casa uruguayana c'è aria di trionfo come 36 anni fa, quando la Celeste conquistò il suo 7° e ultimo Sub20. Allora si giocò a Quito e il goleador del torneo fu Francescoli con 5 reti. Oggi, sempre nella capitale ecuadoriana, l'Uruguay si ritrova a 1 solo punto dall'8° alloro quando mancano 2 turni al termine dell'Esagonale, col 19enne Rodrigo Amaral

capocannoniere a 5 centri (con l'argentino Torres). Nel frattempo la Celeste festeggia la 6ª qualificazione di fila ai Mondiali U20, un record per i *charrúa* certificato dal 3-0 dell'altro ieri sulla Colombia. Un successo netto grazie al quale l'Uruguay ha fatto il vuoto, confermando le qualità e l'affiatamento di un gruppo trascinato dal talentuoso Rodrigo Amaral. Niente gol contro i *Cafateros* per il gioiellino del Nazionale, che però è andato a segno in 5 gare ed è sempre stato tra i

migliori in campo insieme all'attaccante dell'Atletico Madrid, Schiappacasse, e al futuro juventino Bentancur. Oltre al talento, le giocate, la personalità e il fiuto del gol messi in mostra in Ecuador (ma già noti agli osservatori), in Amaral c'è anche la grande fame di rivincita dopo la beffa del precedente Sudamericano perso all'ultima giornata con l'Argentina, in rimonta. Senza parlare del flop agli ultimi Mondiali di categoria, con eliminazione agli ottavi decisa da un suo errore dal dischetto dopo i 120' contro il Brasile. La prima rivincita è a un passo, per la seconda appuntamento a maggio in Co-

rea del Sud. Lì dove rischia di mancare non solo la Colombia, ultima con un punto, ma anche l'Argentina, che dopo il crollo per 3-0 contro l'Ecuador può dire addio al sogno di difendere il titolo conquistato due anni fa.

Fenomeno vinotinto

Le note liete oltre all'Uruguay sono l'Ecuador, in cui è ancora andato a segno l'atalantino Cabezas (3 centri), e il Venezuela di Yeferson Soteldo, 3° nonostante il k.o. (il 1° del torneo in 7 gare) col Brasile, con polemiche e parappiglia finale. Al 19enne trequantista fattosi le ossa nelle malfamate strade del *Muertico*,

violento sobborgo a 300 km da Caracas, sembra proprio non mancare nulla: doti da giocolier, visione di gioco e personalità. Un mix di talento e carattere che - come ha rivelato poco tempo fa - gli ha permesso prima di scansionare un futuro da bandito insieme ai tanti amici nel frattempo morti o dietro le sbarre, e poi di guidare lo Zamora al trionfo in campionato nel 2015 (con 12 reti in 21 gare a 17 anni) e 2016. Oggi, con 2 gol e 2 assist, sta trascinandolo la Vinotinto verso la 2ª qualificazione ai Mondiali. Uruguay (domani) e Argentina gli ultimi scogli da superare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Argentina rischia La Colombia è quasi fuori

● A 2 turni dalla fine del 28° Campionato sudamericano U20 (che dà 4 pass per il Mondiale di maggio), è in testa l'Uruguay a punteggio pieno (9), davanti a Ecuador, Venezuela e Brasile a 4 punti, Argentina a 3 e Colombia a 1. I match: mercoledì Ecuador-Colombia, Uruguay-Venezuela e Brasile-Argentina. 5° turno: Arg-Ven, Col-Bra, Ecu-Uru.

EXTRA FUN



Il tweet della settimana
«Insieme per un #MéxicoUnido!
I messicani sono più grandi
di qualsiasi Muro.
#SiempreTiburón»

I tifosi
dei Tiburones Rojos, Veracruz



SPAGNA
MADRID

CR7 non si nasconde Sarà la volta buona?

● (s.mar) Che sia la volta buona? Dopo la fine della storia con Irina Shayk, la carrellata di flirt e il chiacchiericcio sulla sua amicizia con un campione di kickboxing, Cristiano Ronaldo avrebbe finalmente messo la testa a posto e starebbe pianificando il matrimonio con Georgina Rodriguez per il 2018. A scriverlo in Portogallo è il «Correio da Manhã» che, citando fonti vicine alla famiglia, assicura

che sarebbe stata mamma Dolores a dare l'assenso alle nozze perché conquistata dalla bruna commessa che da qualche mese si accompagna al celebre figlio e della quale pare ammirare il desiderio di rimanere nell'ombra, per lasciare la ribalta a CR7. Che in settimana ha sfoggiato una lunga e vistosa collana per la cena al Tatel di Madrid che ha regalato a Georgina, per i suoi 22 anni.



Georgina Rodriguez, 22 anni



Cristiano Ronaldo, 32 anni

SMS

Pogba compra casa

● Piscina al coperto, sauna, sala biliardo, a un prezzo di 3,5 milioni di euro: è la nuova casa di Paul Pogba nel Cheshire, appena fuori Manchester.

Good Kompany? Ma va

● (sm) Vincent Kompany si ritrova con una perdita di 2,3 milioni di euro e i due Good Kompany Bar di Bruxelles e Anversa chiusi per fallimento.



El Hadji Diouf politico

● (sm) El Hadji Diouf, 36 anni, senegalese, ex Liverpool, Bolton, Blackburn e Leeds, ha deciso di darsi alla politica e candidarsi alle elezioni politiche in Senegal.

Gratis, les femmes

● Sabato scorso a Lille biglietti gratis per le donne, per rispondere agli striscioni machisti di Lione: col Lorient ne sono entrate circa 3 mila.

LA MISS DELLA SETTIMANA

DANIELLA

La modella critica Edu Vargas e lo prende in giro

● (sellitti) Telenovela hot per Edu Vargas. L'ex Napoli, da poco finito ai messicani del Tigres dopo l'ennesima delusione in Europa (Hoffenheim) è stato protagonista di una lite via social con Daniella Chavez, 25 anni, modella e sexy animatrice del tifo cileno nella vittoriosa Coppa America del 2015: lei lo ha criticato (approvata dalla maggioranza dei suoi 380 mila follower) per la differenza di rendimento mostrata nei club rispetto alla Roja. Poi ha messo su Twitter la replica spedita in messaggi privati (e sessisti «tu sai solo postare foto nuda») da Vargas: per la punta, la bionda non dovrebbe occuparsi di calcio («non so che parli a fare») e mostrebbe le sue foto svestita per accumulare fan in Rete. La Chavez ha poi preso in giro Vargas: per il machismo e gli errori ortografici nei messaggi.



INGHILTERRA

LONDRA

Courtois in volo: Nba, Super Bowl e ritorno in 48 ore

● Il portiere del Chelsea Thibaut Courtois si è regalato un weekend di grandi emozioni sportive. Dopo il successo sull'Arsenal, il belga ha lasciato Stamford Bridge ed è volato a New York per seguire dal vivo Knicks-Cavaliers di basket Nba al Madison Square Garden e da lì a Houston, in Texas, per il Super Bowl di football americano vinto dai Patriots sui Falcons. Infine, il ritorno a Londra: oltre quindicimila chilometri in aereo in 48 ore.



INGHILTERRA

LIVERPOOL

Firmino un anno senza patente e 23 mila € di multa

● (s.m) Dopo l'ammissione di colpa per guida in stato di ebbrezza, la sentenza: Firmino non potrà guidare per 12 mesi e dovrà anche pagare una multa di 23 mila euro, che va ad aggiungersi alla sanzione del Liverpool (di cui però non si conosce l'entità). Il giocatore era stato beccato alticcio in centro alla vigilia di Natale, pochi giorni dopo che il suo appartamento era stato svaligiato. Firmino si è scusato «per il cattivo esempio»



GERMANIA

MONACO

Il Bayern paga a Ribery pure lo «spazzino»

● (eb) Siccome Ribery di solito lascia l'immondizia fuori dalla porta, i vicini si sono lamentati; così il Bayern adesso manda un suo dipendente ogni giorno a raccogliere l'immondizia di fronte a casa di Ribery.

● (s.spesot) Un sabato nero per la Bundesliga. È difficile usare altre parole, quando a fare rumore è ciò che avviene al di fuori del terreno di gioco e anche i media tedeschi non esitano a parlare di «Muro della vergogna» riferendosi ai fatti di Dortmund. Quella che viene definita la «Muraglia gialla», la curva capace di ospitare ben 25 mila persone, è stata teatro di una becera gara a chi riusciva ad insultare in modo più violento gli avversari del Lipsia: un club senza tradizione che non fa bene al calcio, secondo gli «ortodossi» del tifo. Si è letto di tutto, compreso un invito a togliersi la vita rivolto al d.s. Ragnick, costretto a lasciare nel 2011 la panchina degli odiati rivali dello Schalke dopo essere stato colpito da sindrome di esaurimento. Ma a Dortmund non si sono limitati agli striscioni

perché prima della partita sono stati attaccati i fan del Lipsia, senza risparmiare nemmeno donne e bambini, colpiti da sassi, bottiglie e petardi. Alla fine si sono contati 10 feriti: 6 fra i tifosi e 4 fra gli uomini delle forze dell'ordine. Uno dei capi della polizia è stato lapidario: «Atti di violenza inaudita». Ed il Ministro Federale degli Interni è stato molto chiaro: «Chi compie questi atti non è un tifoso e quindi il suo posto non è sulle tribune ma dietro le sbarre». A Monaco si sono limitati agli striscioni, ma uno ha fatto rumore. Non tanto allo stadio, visto che era scritto in italiano, ma per il gesto di solidarietà che è stato lanciato e per il tentativo di distorcere la verità dei fatti di Catania: «2 febbraio 2007, noi non dimentichiamo. Uno sbirro uccide uno sbirro e a pagare sono gli ultras. Speciale libero».

GERMANIA

BERLINO

Monaco e Dortmund Muri della vergogna



BOLIVIA

LA PAZ

La Fifa respinge il ricorso: Verde, 2 k.o. a tavolino

● Brutte notizie per la Bolivia. La Fifa ha respinto infatti i ricorsi presentati dalla federazione di La Paz, sanzionata con un doppio 0-3 a tavolino per aver schierato, nei due match di qualificazione al Mondiale 2018 contro Perù e Cile, un giocatore «ineleggibile». La Fifa conferma così le decisioni prese dalla commissione disciplinare nello scorso settembre. Resta quindi il doppio k.o. a tavolino, oltre a una multa di 11 mila euro circa. Le due gare «incriminate» sono quelle che la Bolivia ha giocato a settembre contro il Perù (che aveva battuto sul campo 2-0) e Cile (con cui aveva pareggiato 0-0) e in cui la nazionale guidata allora dall'argentino Angel Guillermo Hoyos aveva schierato il 33enne difensore Nelson Cabrera, che in passato aveva già giocato con l'Uruguay, violando le regole Fifa in materia. Da dicembre la Bolivia è guidata da Mauricio Soria, 50 anni, già c.t. nel 2015.

WEEKEND SU PREMIUM

SABATO MONACO, CHIUDE OM
Ligue 1, sabato: Guingamp-Lione (Premium Sport, 17), Monaco-Metz (PS2, 20). Domenica: Rennes-Nizza (Premium Calcio 1, 15), Nantes-Marsiglia (Premium Sport 2, 21).

TV

DA OGGI A VENERDÌ 10 FEBBRAIO

DOPIO PSG, OGGI A LILLE
Oggi, Montpellier-Monaco (Premium Calcio 1, 19), Psg-Lille (PS2, 21). Domani Nizza-St. Etienne (PS2, 19). Venerdì: Bordeaux-Psg (PS2, 20.45), Espanyol-Real Sociedad (Fox Sports, 20.45).

SABATO 11 FEBBRAIO, SU FOX SPORT E SKY

TUTTO IL MEGLIO DELLA LIGA
Premier: Arsenal-Hull (SS3, 13.30), Manchester United-Watford (SS3, 16), Liverpool-Tottenham (SS3, 18.30). Liga: Betis-Valencia (FS, 13), Alaves-Barcellona (FS, 16.15, nella Foto Messi), Osasuna-Real Madrid (FS, 20.45). Diretta Gol Bundesliga (FSP, 15.30), Schalke-Hertha (FS, 18.30).



DOMENICA 12 FEBBRAIO, FOX-SKY

OGGI CONTE E RANIERI
Villarreal-Malaga (FS, 12), Atletico M.-Celta (FS, 20.45), Burnley-Chelsea (SS3, 14.30), Swansea-Leicester (SS3, 17), Wolfsburg-Hoffenheim (FSP, 15.30). Olanda: Ajax-Sparta (FS, 14.30).